

# **Piano Territoriale della Comunità Valsugana e Tesino**

ai sensi della legge provinciale 15/2015

## **Relazione illustrativa di sintesi** (Piano stralcio Ambientale e Produttivo)

---

### **Ufficio del Piano Territoriale**

**responsabile coordinatore :**  
dott. Ing. Francesca Gervasi

**collaboratore:**

geom. Manuel Caregnato

### **Il Segretario Generale**

dott.ssa Sonia Biscaro

### **Coordinatore**

arch. Renzo Giovannini



---

**Prima adozione approvata con deliberazione del Consiglio di Comunità**  
**n° 14 di data 15 ottobre 2019**

**Adozione definitiva approvata con deliberazione del Consiglio di Comunità**  
**n° ..... di data .....**

---

"la bellezza non fa le  
rivoluzioni, ma viene il  
giorno in cui queste hanno  
bisogno della bellezza"

- Albert Camus -

Il Piano Territoriale della Comunità è una tappa fondamentale nella maturata consapevolezza, nei confronti del proprio Territorio, delle sue peculiarità/caratteristiche e di uno sviluppo equilibrato di carattere socio-economico, ambientale, paesaggistico, storico e culturale.

Il PTC indica percorsi, strategie, obiettivi e criteri di comportamento, proponendo soluzioni immediate e/o demandandone altre alle singole Amministrazioni per l'attuazione.

Precisa obiettivi/azioni che, attraverso il governo del territorio ed a cascata precisate nei singoli PRG, sono finalizzate al miglioramento ed al raggiungimento del benessere delle Genti della Valsugana e Tesino.



**Veduta di Borgo Valsugana e Castel Telvana. Anonimo inizi '800**



## Progetto-di Piano

dott. ing. Francesca Gervasi

dott. ing. Mariano Tomasini

**Settore Urbanistica e Lavori Pubblici**

**Comunità Valsugana e Tesino**

Coordinamento

**dott. arch. Renzo Giovannini**

- Coordinamento;
- Relazione e normativa finale.

Gruppo di Lavoro interno

**dott. arch. Claudio Nibali:**

- Struttura e inquadramento PTC;

**Geom. Manuel Caregnato:**

- Assistente inquadramento territoriale;
- Predisposizione collaborazione Struttura del PTC;
- Cura informatizzazione, stampa del Piano.

Analisi specifiche del PTC:

### • Politecnico e Università di Torino:

documento relativo ai criteri della metodologia di valutazione integrata territoriale nei comuni delle Comunità del Trentino: Report finale della ricerca: Comunità di valle Valsugana e Tesino.

dott. ing. Mariano Tomasini dott. arch. Claudio Nibali dott. arch. Renzo Giovannini:

- Piano stralcio aree commerciali:

**dott. Bruno Grisenti, Studio 3e; Studio PROAP:**

- Carta delle Tutele;
- Carta del paesaggio: strategie e regole;
- Rapporto bosco e territorio coltivato;
- Carta delle Aree Agricole;
- I margini tra ambiti urbani ed agricoli;

**dott. arch. Marco Malossini**

- Disciplina delle aree produttive.

**dott. Claudio Filippi**

- Studio qualitativo e quantitativo sulle aree produttive della Comunità

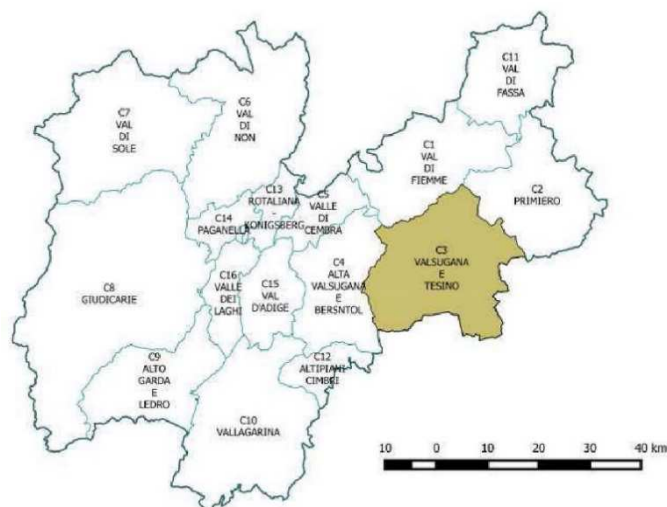
**Prof. Maurizio Siligardi**

- Carta delle aree di protezione fluviale di carattere ecologico.

### Agenda 21

- Valutazione Ambientale Strategica;
- Relazione sul rapporto ambientale.

Fig. 1.1 - Inquadramento geografico - Comunità Valsugana e Tesino



Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting srl su dati della Provincia autonoma di Trento

## Sommario

|                                                                                                             |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| PREMESSA .....                                                                                              | 1  |
| PIANO TERRITORIALE: STRATEGIE DI PIANO PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE .....                                   | 5  |
| STRUTTURA E QUADRO LEGISLATIVO .....                                                                        | 5  |
| PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' - (PTC) .....                                                            | 6  |
| Struttura del territorio: PTC .....                                                                         | 7  |
| Soggetti incaricati alla stesura del P.T.C. ....                                                            | 8  |
| Contenuto del P.T.C. ....                                                                                   | 8  |
| Gli elaborati minimi a corredo del progetto sono i seguenti:.....                                           | 9  |
| Iter di formazione del P.T.C.....                                                                           | 9  |
| IL PTC NEL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE E NELLA ATTUALE CONGIUNTURA.....                           | 12 |
| LE RICERCHE PROPEDEUTICHE.....                                                                              | 12 |
| LE ANALISI DEL POLITECNICO DI TORINO .....                                                                  | 12 |
| QUADRO CONOSCITIVO (Vit): .....                                                                             | 12 |
| STRUTTURA E GESTIONE DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' .....                                           | 14 |
| GLI ELEMENTI COSTITUTIVI E STRUTTURA CARTOGRAFICA DEL PIANO STRALCIO TERRITORIALE DELLA COMUNITÀ (PTC)..... | 15 |
| QUADRO CONOSCITIVO. VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE (Vit):.....                                          | 15 |
| CARTOGRAFIA DI PIANO .....                                                                                  | 16 |
| CARTOGRAFIA DI ANALISI.....                                                                                 | 16 |
| GLI SCENARI DEL P.T.C.: obiettivi e normativa di Piano.....                                                 | 18 |
| LE LINEE GUIDA DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITÀ: .....                                                 | 18 |
| struttura del territorio ed indirizzi strategici .....                                                      | 18 |
| INTERPRETAZIONE STRUTTURALE DEL TERRITORIO: QUADRO ANALITICO CONOSCITIVO .....                              | 19 |
| IL SISTEMA PAESISTICO E AMBIENTALE .....                                                                    | 20 |
| LA CARTA DELLE TUTELE: il sistema paesistico ambientale.....                                                | 22 |
| IL SISTEMA AGRICOLTURA: LO SPAZIO RURALE, IL TERRITORIO APERTO E LE EMERGENZE AMBIENTALI .....              | 24 |
| BIODIVERSITÀ, RETI E CORRIDOI ECOLOGICI, DIFESA DEL SUOLO.....                                              | 26 |
| IL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE GLI ASPETTI PRINCIPALI DEL SISTEMA ECONOMICO .....       | 28 |
| IL RAPPORTO AMBIENTALE .....                                                                                | 33 |
| LE NORME DI ATTUAZIONE: semplificazione e flessibilità della normativa.....                                 | 34 |
| L'INNOVAZIONE DEL P.T.C.: RELAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI DI GOVERNO DEL TERRITORIO .....                   | 35 |
| BIBLIOGRAFIA .....                                                                                          | 37 |
| NOTE A MARGINE .....                                                                                        | 38 |

## PREMESSA

Il presente lavoro (Relazione Illustrativa) costituisce il documento di sintesi dell'enorme documentazione del PTC nonché del percorso intrapreso, verificato e aggiornato, modificato, a seguito degli incontri territoriali, per la stesura (prima adozione) del PTC della Comunità Valsugana e Tesino.

Per la prima volta nella storia dell'Amministrazione della Comunità Valsugana del Tesino, viene adottato uno Strumento, idoneo a costruire, consolidare una consapevolezza diffusa e condivisa della salute del territorio. Territorio analizzato e progettato negli elementi che lo contraddistinguono, nelle opportunità di cui può giovare e di prefigurare un Futuro, a cui tendere e guardare con fiducia, e di prefigurare il Successo nello Sviluppo Equilibrato e non Aggressivo del Territorio.



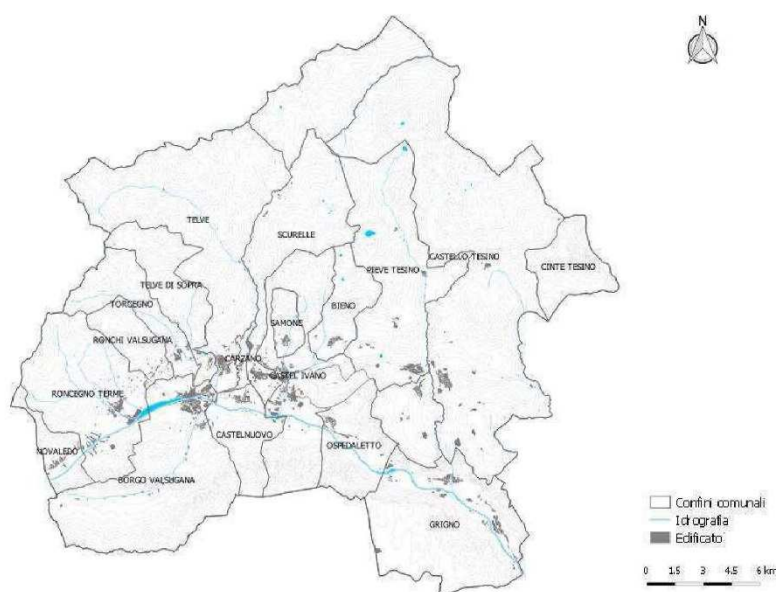
Il Piano territoriale di Comunità è completamente diverso, per struttura e finalità, dal precedente Piano Urbanistico Comprensoriale.

Il PTC non si limita a pianificare e dettagliare le aree da edificare, ad individuare le aree agricole, produttive, ecc., ma si pone come riferimento per tutti gli Attori che intervengono, direttamente o indirettamente (Comuni, Provincia, Enti), nel Governo del Territorio.

L'attività del Piano territoriale della Comunità ha lo scopo di indicare la strada da percorrere, a seguire un confronto costante con la provincia, i comuni ed i vari portatori di interessi, a garantire omogeneità ed equità nelle scelte ed infine a perseguire l'interesse generale della popolazione residente nella Comunità.

Il Piano Territoriale della Comunità Valsugana e Tesino è un progetto che affronta il territorio nella sua globalità, analizzando le problematiche riguardanti l'assetto del territorio, gli sviluppi urbanistici passati, recenti e futuri, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del patrimonio storico, artistico e lo sviluppo del patrimonio naturale, culturale e colturale di cui l'area della Comunità dispone in abbondanza.

Fig. 1.2 - Comuni della Comunità Valsugana e Tesino



Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting srl su dati della Provincia Autonoma di Trento

**Il presente PTC è uno stralcio ed è relativo alla verifica della aree soggette a tutela paesaggistica ambientale, all'individuazione delle area agricole di pregio, all'analisi delle aree a bosco, alla tutela delle fasce di protezione dei fiumi e dei torrenti ed alla riqualificazione delle aree produttive.**

Si rammenta che l'analisi e programmazione delle **aree commerciali** è già stata sviluppata e il relativo Piano stralcio del commercio, approvato con **deliberazione della Giunta provinciale n. 1521 di data 07 settembre 2015**, costituisce parte integrante e sostanziale del presente PTC.

Il PTC, così elaborato e strutturato, è il frutto di un lungo lavoro di squadra che ha coinvolto in primo luogo la Comunità e i Comuni oltre che la Provincia, i Cittadini e le Classi economiche.

Il PTC, è per sua natura (data la vastità del territorio e la molteplicità della azioni da catalogare, sviluppare e pianificare), uno strumento complesso, che mette a fuoco una visione d'insieme del territorio, finalizzato a valorizzare - *attraverso analisi mirate e funzionali* - e proteggere la paesistica, l'ambientale - *attraverso forme di partecipazione e di conoscenza* -, lo sviluppo economico e sociale della Comunità della Valsugana e Tesino.

Giungere, in tempi relativamente brevi, ad uno strumento unitario, che affronti, con una lettura quasi complessiva, tutte le problematiche territoriali, gli sviluppi urbanistici, la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e artistico, è un traguardo notevole, importante nonché di soddisfazione.



*Veduta di Borgo Valsugana da sud-ovest. Anonimo inizi '800*

Il PTC permetterà alla futura pianificazione, delegata ai singoli Comuni (P.R.G., Piano Attuativi di settore) di riesaminare, rivedere e di riscrivere il proprio Piano tenendo conto delle indicazioni e prescrizioni effettuate nel PTC, con scelte unitarie e programmate su scala territoriale.

E' unanimemente acquisito dalla materia urbanistica, che le problematiche complesse territoriali non possono essere affrontate e risolte delegandole unicamente agli strumenti urbanistici locali (attraverso i piani regolatori generali - P.R.G.).

Il PTC è dunque lo strumento, individuato e normato dalla P.A.T., che per la sua specifica natura e funzione deve coordinare ed indirizzare, attraverso scelte metodologiche ed attuative mirate, le pianificazioni di scala subordinata (PRG).

Il Piano Territoriale di Comunità (PTC) è lo strumento urbanistico che si colloca nel "mezzo" fra la pianificazione a scala territoriale superiore (P.U.P.) ed i piani regolatori comunali (P.R.G.).

Dopo anni e con pazienza infinita, attraverso la continua divulgazione scientifica e programmatoria sul tema della "*pianificazione di mezzo*", si è giunti a maturazione con la consapevolezza della necessità dell'esistenza di una pianificazione a livello territoriale ampio e complesso e unitario quale i Piani della Comunità.

Il presente PTC, per dimensione geografica e rispondenza alla popolazione insediata, risponde appieno a questa esigenza.

E' una "*pianificazione di mezzo*", che aiuta e orienta i comuni appartenenti alla Comunità.

Il PTC, è bene chiarire, **non è un'alternativa** alla pianificazione dei Comuni.

Il PTC programma, ma lascia/demanda volutamente agli enti locali (Comuni) **piena autonomia e responsabilità** per le attività urbanistiche di competenza.

Il Piano della Comunità (PTC), per sua caratteristica di "*baricentro*" tra la pianificazione provinciale e la pianificazione locale, analizza, individua e focalizza una strategia/metodologia finalizzata a perseguire e raggiungere, attraverso il coordinamento delle singole iniziative e azioni che competono ai diversi soggetti operanti sul territorio della Comunità, un risultato ottimale, omogeneo e coerente territorialmente.

I Comuni della Comunità, con l'approvazione del PTC, sono chiamati in prima persona, ad attuare la visione complessiva d'insieme evidenziata nel PTC ed a porre in atto, attraverso le specifiche competenze, tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo comune (sviluppo sostenibile, tutela paesistica, ecc.).

Il PTC **ricosce** la funzione portante ed attuativa alle **Amministrazioni Locali** per la realizzazione delle strategie del Piano stesso.

Tale funzione strutturale è evidenziata e formalizzata nelle tavole, ma soprattutto nelle norme del Piano.

Norme strutturate con finalità ed obiettivi di natura prescrittiva (P), direttiva (D), di indirizzo (I), di raccomandazione dell'indirizzo stesso (R).

Il PTC, propone, stimola e invita i Comuni ad una nuova fase di progettualità del territorio, finalizzata ad evitare che la stessa si riduca ad una sequenza di iniziative bolse, stanche ed obsolete, scollegate dalla realtà e formulate secondo una logica superata e destinata al semplice censimento di quello che c'è già (si veda anche la parte "L'INNOVAZIONE DEL P.T.C.: IL RAPPORTO CON I P.R.G. COMUNALI").

Il PTC è inoltre strutturato seguendo uno schema che, sviluppando tematiche complesse e variabili, indica, propone e stabilisce regole fisse e variabili.

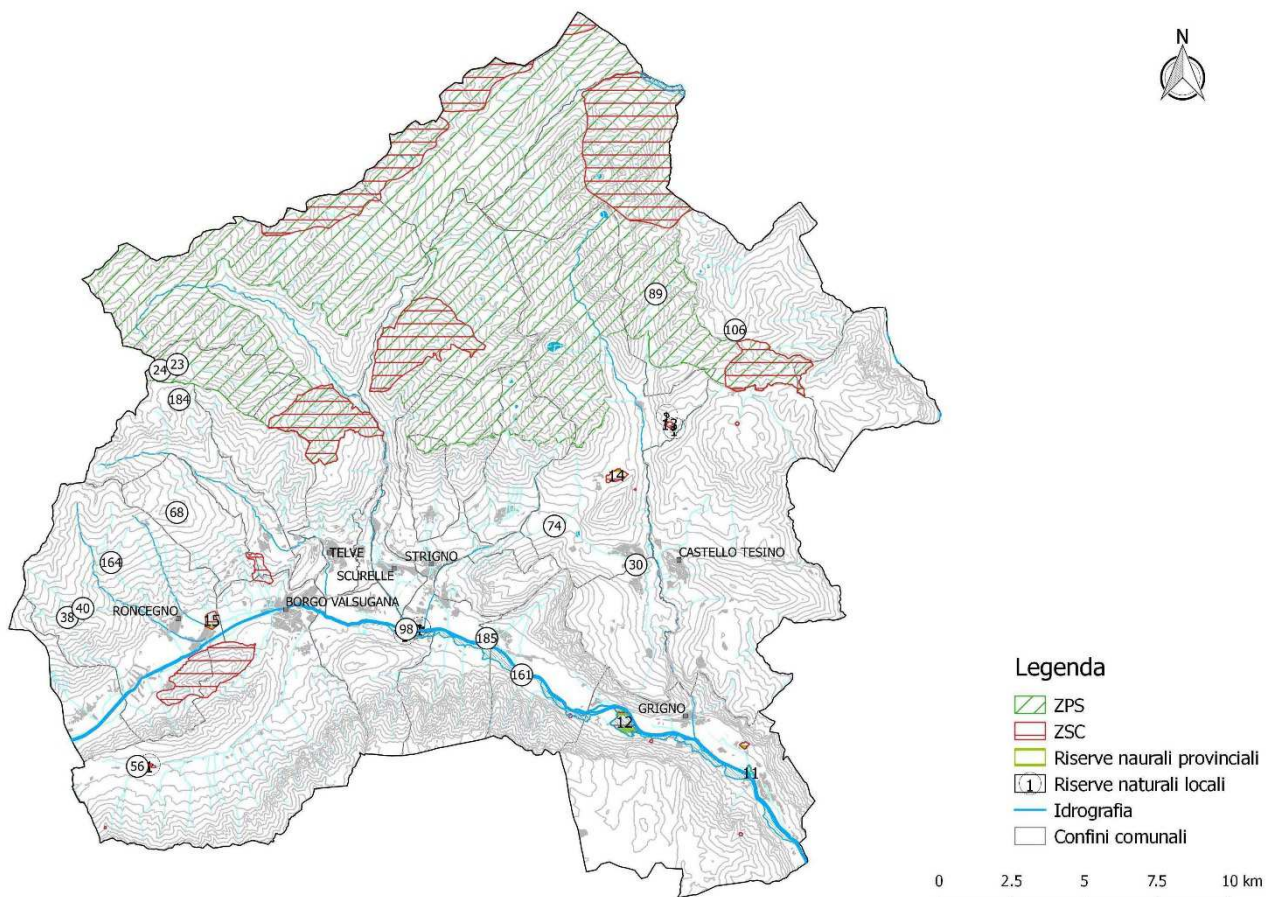
Fornisce inoltre indirizzi e metodologie di approccio al tema e mette a disposizione le conoscenze acquisite, attraverso la predisposizione di manuali interpretativi di intervento.

Coordina le azioni, contribuisce, attraverso mirate analisi settoriali, a orientare e/o favorire la tutela e lo sviluppo della Comunità.

In questo senso il Piano Territoriale della Comunità è uno strumento di pianificazione e governo del territorio che va ad inserirsi/incunearsi correttamente nel mezzo ad integrazione e completamento di quelli esistenti (P.U.P. e P.R.G.).

Il tutto per rendere più coordinato, convinto ed efficace l'interesse dell'intera collettività per lo sviluppo equilibrato del proprio territorio.

**Fig. 1.3- Reti ecologiche della Comunità Valsugana e Tesino**



Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting srl su dati della Provincia Autonoma di Trento

## **PIANO TERRITORIALE: STRATEGIE DI PIANO PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Il Piano Territoriale è dunque lo strumento di pianificazione per il governo delle risorse del territorio della Comunità Valsugana e Tesino, finalizzato alla loro tutela ed alla loro valorizzazione.

Il presente PTC, secondo quanto dispone la normativa provinciale per il governo del territorio, individua le risorse e promuove comportamenti, azioni e sinergie per un percorso di sviluppo sostenibile.

Con il PTC la Comunità Valsugana e Tesino esercita il proprio ruolo di governo del territorio, in accordo con le politiche territoriali della Provincia Autonoma di Trento e costruendo il raccordo della pianificazione urbanistica dei singoli Comuni del territorio.

Il PTC è anche lo strumento grazie al quale la Comunità coordina e indirizza le politiche di settore e gli strumenti della programmazione a discendere in cascata.

Individua infine gli ambiti territoriali dove vengono localizzati gli interventi di propria competenza.

### **STRUTTURA E QUADRO LEGISLATIVO**

La norma, che governa il PTC, è contenuta nell'art. 23 della L.P. 15/2015, che si trascrive integralmente:

#### **Art. 23**

##### **Obiettivi, contenuti e struttura del PTC**

1. Il PTC è lo strumento di pianificazione territoriale che definisce, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo della comunità, con l'obiettivo di conseguire un elevato livello di sostenibilità e competitività del sistema territoriale, di stretta integrazione tra gli aspetti paesaggistici, insediativi e socio-economici, di valorizzazione delle risorse e delle identità locali.

##### **2. Il PTC contiene:**

a) l'approfondimento dell'inquadramento strutturale del PUP di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j), al fine di delineare, anche attraverso l'analisi del patrimonio immobiliare esistente, il quadro conoscitivo delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali e del consumo di suolo del territorio della comunità; per accertare, in particolare, l'effettivo fabbisogno di nuove aree di espansione urbana e per indirizzare le opportunità di recupero;

b) la delimitazione delle aree di tutela ambientale, dei beni ambientali e culturali, secondo quanto previsto dal PUP, e l'approfondimento delle indicazioni relative agli elementi delle reti ecologiche e ambientali, comprese le aree di protezione fluviale rispondenti al piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche;

c) la carta del paesaggio, per la definizione delle strategie e delle regole per la gestione paesaggistica del territorio. La carta definisce, in particolare, i criteri generali per la valorizzazione paesaggistica degli insediamenti e per l'inserimento delle infrastrutture, il rapporto tra bosco e territorio coltivato, la caratterizzazione dei margini di transizione tra ambiti urbani e agricoli;

d) il dimensionamento e l'individuazione delle aree per l'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, e l'eventuale definizione di indirizzi per il dimensionamento dei PRG, in coerenza con i criteri stabiliti dalla Giunta provinciale, secondo quanto previsto dal PUP;

e) il dimensionamento, l'individuazione e la disciplina delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, tenuto conto della pianificazione urbanistica dei comuni;

f) l'individuazione delle aree sovracomunali, con riferimento:

1) alla precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio, tenendo conto delle indicazioni della carta del paesaggio;

2) alla delimitazione e alla disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale; all'individuazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale, secondo quanto previsto dal PUP; alla riclassificazione delle aree produttive da livello provinciale a locale;

3) all'individuazione delle aree da destinare, anche con integrazione di funzioni diverse, all'insediamento di grandi strutture di vendita al dettaglio, compresi i centri commerciali, quali centri di attrazione di livello sovracomunale, e delle aree per il commercio all'ingrosso, e alla disciplina specifica delle aree interessate dalle grandi strutture di vendita al dettaglio, anche mediante specificazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del PUP e della legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17 (legge provinciale sul commercio 2010);

4) alla modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, secondo quanto previsto dal PUP;

5) all'individuazione della viabilità e delle reti per la mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità;

g) ogni altra misura o indicazione demandata al PTC dal PUP o dalle leggi di settore.

3. Le previsioni del PTC di cui al comma 2, lettera b), con riferimento alle aree di tutela ambientale e di protezione fluviale, lettera d), lettera e) e lettera f) hanno effetto conformativo e prevalgono sui contenuti contrastanti dei PRG. Tali contenuti, di conseguenza, sono disapplicati.

4. Il PTC si articola nei seguenti elementi:

a) la relazione illustrativa e il rapporto ambientale;

b) la struttura cartografica;

c) le norme di attuazione;

d) eventuali atti d'indirizzo e manuali tipologici o esplicativi, a supporto della pianificazione territoriale dei comuni e dell'esercizio delle funzioni autorizzative in materia di paesaggio e di urbanistica.

5. Per il territorio del comune di Trento e dei comuni compresi nell'ambito individuato dall'articolo 11, comma 2, lettera a), della legge provinciale n. 3 del 2006, e per il territorio della comunità della Vallagarina e del comune di Rovereto, si applica quanto previsto dall'articolo 36.

6. Quando, ai sensi dell'articolo 12 bis, commi 1, 3 e 5, della legge provinciale n. 3 del 2006, si costituisce un comune unico a seguito della fusione di tutti i comuni del territorio della comunità il PRG del comune unico tiene luogo del PTC. In questo caso il PRG disciplina anche i contenuti previsti da quest'articolo.

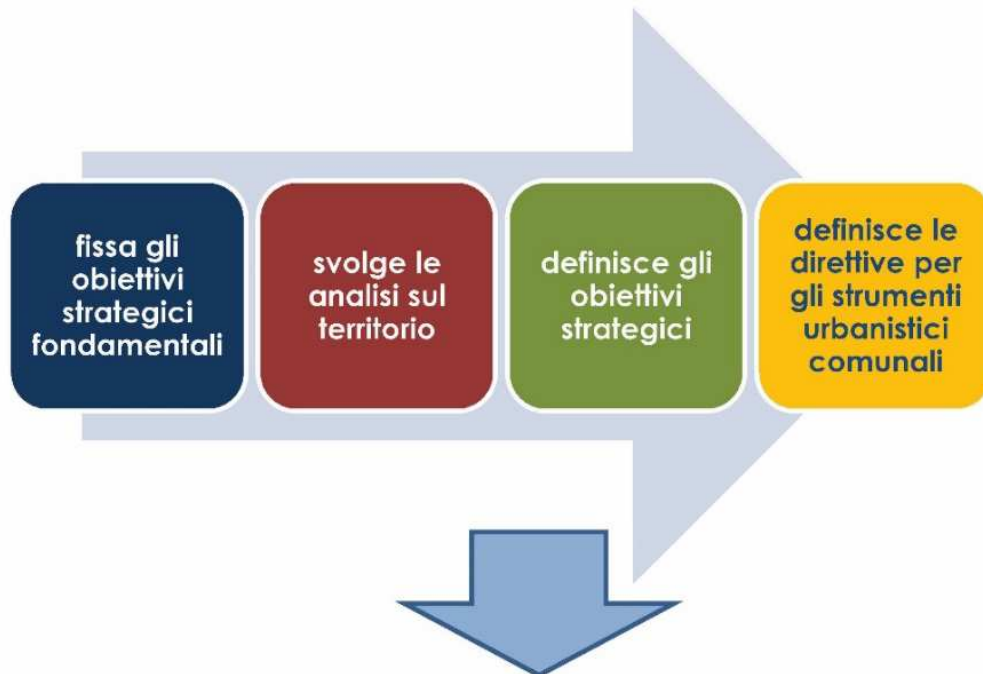
## **PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' - (PTC)<sup>1</sup>**

Il **P.T.C.** ha principalmente l'obiettivo del coordinamento dell'assetto del territorio e delle attività economiche e sociali pubbliche e private.

Promuove lo sviluppo di nuove attività nel territorio; stabilisce le prescrizioni e gli indirizzi per un armonioso sviluppo di intere zone/aree che si vogliono tutelare per la loro particolarità ed unicità della bellezza e specificità.

## Struttura del territorio: PTC

### Il Piano Territoriale della Comunità



### I Comuni della Comunità nel proprio PRG



## **Soggetti incaricati alla stesura del P.T.C.**

Il compito di formare i P.T.C. spetta alle Comunità presenti nella Provincia autonoma di Trento.

La Comunità, nella sua estensione omogenea, risulta la dimensione più adottata rispetto a quella provinciale, non tanto per un territorio delimitato da precisi confini amministrativi, quanto piuttosto un ambito geografico definito e organicamente concluso.

## **Contenuto del P.T.C.**

Il PTC, in base alla normativa in vigore, è suddiviso in vari settori di analisi e progettazione che si formalizzano con una cartografia che ne definisce gli ambiti, le norme di attuazione che ne definiscono le modalità attuative e la Relazione Illustrativa che chiarisce ed illumina le scelte ed i passaggi operati per raggiungere la sintesi cartografica e normativa.

In particolare deve definire e fissare:

- Stabilire le zone di rispetto dal perimetro delle località soggette a vincolo paesaggistico (attuato con la "CARTA DELLE TUTELE");
- Stabilire il rapporto fra aree libere e aree fabbricabili in ciascuna località soggetta a vincolo (carta delle analisi);
- Dettare le norme per i vari tipi di costruzione (tipi edilizi) in relazione alle caratteristiche ambientali;
- Prevedere la distribuzione dei fabbricati e i relativi allineamenti in modo da salvaguardare l'assetto panoramico esistente e, se possibile, migliorarlo;
- Dettare le istruzioni per la scelta della flora e la relativa distribuzione (attuato con la "DISCIPLINA DELLA CARTA DEL PAESAGGIO");
- Individuazione di aree lavorative e produttive onde programmare in modo ottimale gli insediamenti agricoli, industriali, commerciali, turistici (attuato con la carta delle "AREE PRODUTTIVE");
- Individuazione di insediamenti urbani e rurali onde distribuire equamente le residenze in relazione ai centri di produzione e ad essi proporzionarle (carta delle analisi);
- Individuazione di zone paesistiche e attrezzature per lo svago ed il turismo in funzione di un miglioramento dell'ambiente in cui l'uomo vive e lavora (carta delle analisi) -*assente non presente stralcio-*;

- Individuazione di zone e attrezzature sociali (parchi urbani, ecc.) (cara delle analisi) -*assente nel presente stralcio*;
- Individuazione della rete dei trasporti onde agevolare lo spostamento di uomini e merci ed inserirla armonicamente nel paesaggio (carta delle analisi) -*assente nel presente stralcio*.

**Gli elaborati minimi a corredo del progetto sono i seguenti:**

1. **Relazione illustrativa** dei caratteri fisici, morfologici ed ambientali del territorio;
2. **Relazione illustrativa** degli obiettivi di sviluppo socio-economico della regione e delle scelte di assetto territoriale idonee a conseguire tali obiettivi;
3. **Progetto** di PTC, consistente in una serie di tavole idonee ad illustrare e definire l'assetto territoriale previsto;
4. Un insieme di **norme attuative** del PTC con particolare riguardo alle direttive ed ai criteri metodologici per la formazione dei piani urbanistici di scala più piccola (PRG Comunali);

**Iter di formazione del P.T.C.**

La Provincia di Trento ha disciplinato con leggi proprie la formazione e l'approvazione del P.T.C. sulla base dei criteri dettati dalla legge urbanistica provinciale artt. 23, 32 e 33 della L.P. n° 15/2015.

La procedura di formazione di un P.T.C. è la seguente:

1. **Fase conoscitiva**, durante la quale si studiano le caratteristiche dominanti del territorio (localizzazione popolazione, attività economiche, mobilità persone, interazioni fra aree, ecc.).

L'azione conoscitiva è indispensabile e comporta una ricerca dei dati storici ed attuali degli abitati e del territorio aperto. Giungere ad un quadro conoscitivo aggiornato è lo strumento basilare per procedere con la proposta progettuale del PTC.

Ad esempio per quanto riguarda la fase conoscitiva del **quadro urbano**, la fase di studio si è focalizzata sulla realtà cittadina.

Realtà intesa negli aspetti peculiari della situazione urbana, valutata sulla base di - Indicatori di residenza;

- Residenti Civici Densità (Residenti/civici);
- Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico;
- Strutture amministrative, sportive, scolastiche, sanitarie, culturali, di culto e forze dell'ordine;
- Sistema commerciale Grande, media e piccola distribuzione;

- Attività connesse (pubblici esercizi, alberghi) Istituti di credito e distributori di carburante;
- Insediamenti produttivi e artigianali Aree industriali ed artigianali.

2. **Raccolta e prima elaborazione dati: interpretazione e valutazione delle relazioni**, è il processo complesso e iterativo di elaborazione del Piano T.C. attraverso studi scientifici. Studi indispensabili, sia nella fase dell'approccio conoscitivo, sia in quello degli approfondimenti successivi per raggiungere la fase pre-progettuale.

In particolare si è approfondito:

#### **Fisiografia e paesaggio**

E' una descrizione generale dell'area in esame, che evidenzia punti e zone caratteristiche, nonché le strutturazioni morfologiche notevoli.

#### **Pedologia e sedimentologia**

E' la conoscenza delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo, importantissima nell'ambito della pianificazione di una Comunità, perché fornisce indicazioni correlabili con la geomorfologia, con le aree agricole primarie e secondarie, con il tipo di vegetazione storica, recente e spontanea. Permette di valutare le introduzioni più adeguate di specie vegetali da effettuare ai fini sia di rimboschimento, sia di coltivazione del suolo. Il ruolo esercitato dal terreno è noto anche per quanto riguarda il contenimento di fenomeni franosi e l'immagazzinamento di masse d'acqua con conseguente regolazione idrica.

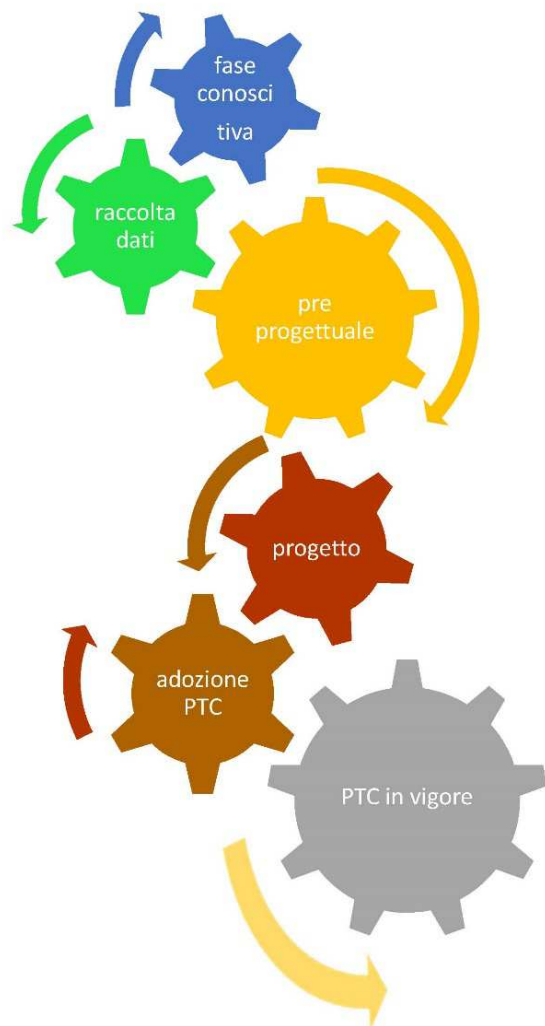
#### **Idrologia**

E' la conoscenza della situazione idrica superficiale, importante per l'influenza sulle comunità biologiche. In particolare, lo studio del reticolo idrografico presente nella Comunità costituisce particolare motivo di interesse.

L'analisi idrogeologica dell'area della Comunità prende in esame l'intero sistema idrografico superficiale.

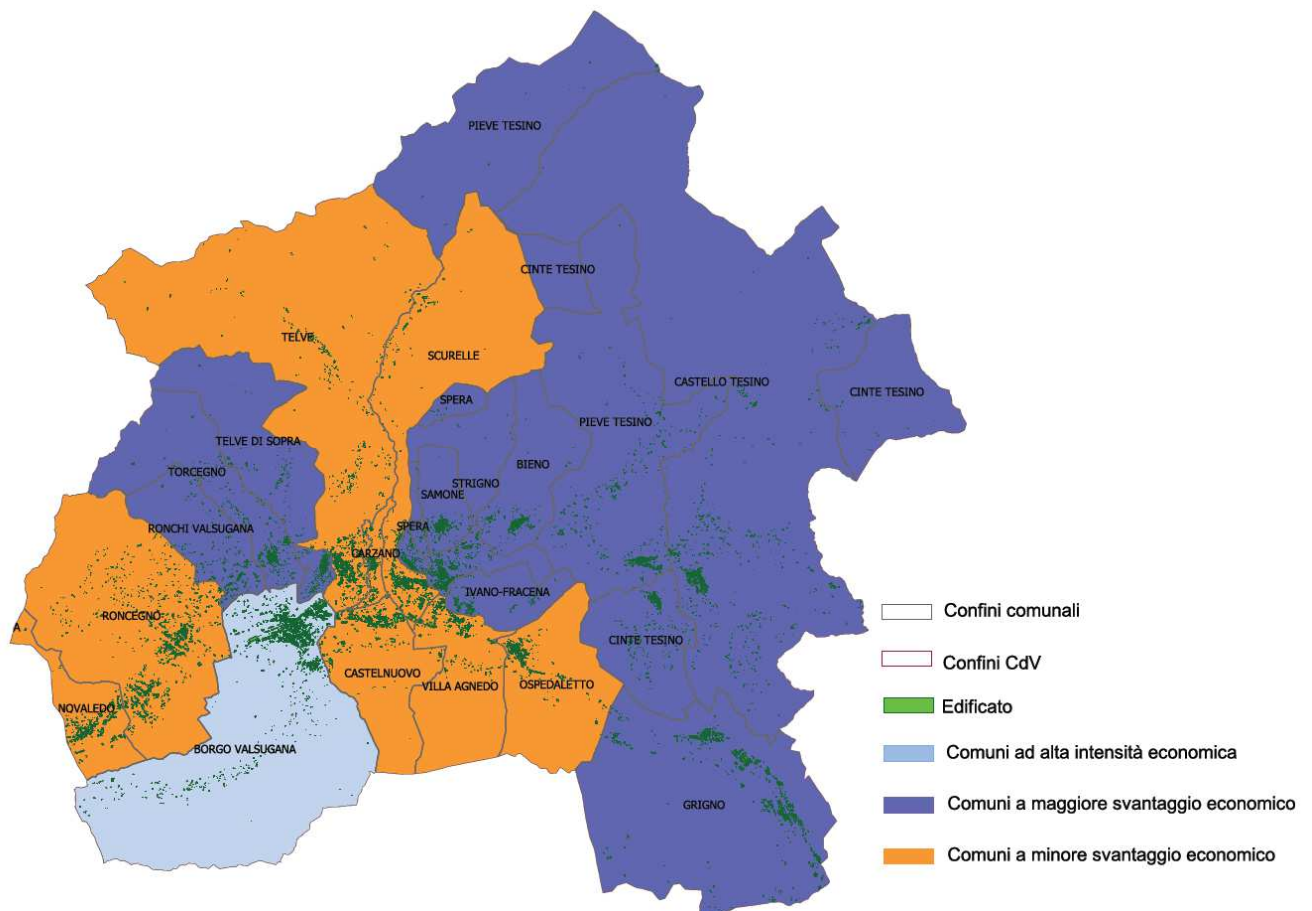
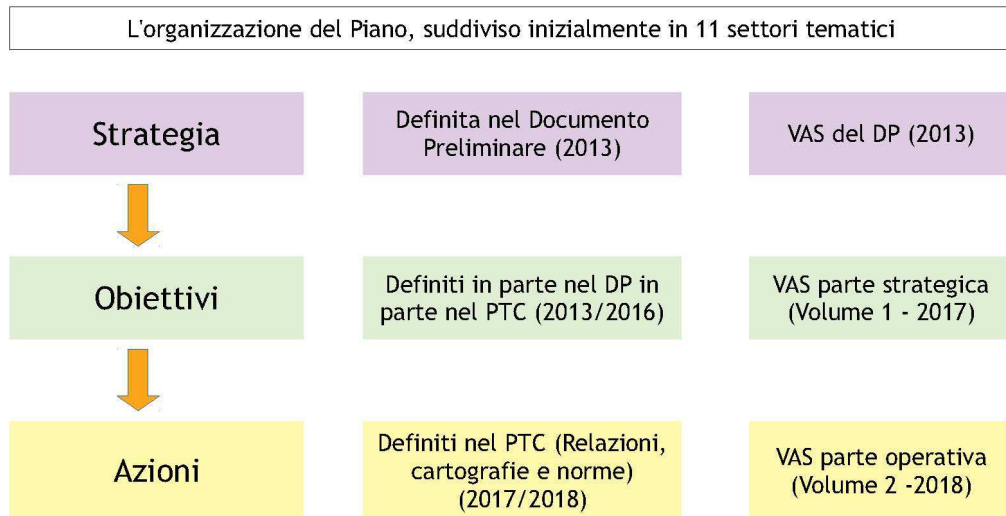
3. **Fase pre-progettuale**, che comprende l'analisi dei problemi e la definizione degli obiettivi di assetto territoriale, la formazione di alternative di assetto, la scelta dell'alternativa più valida;

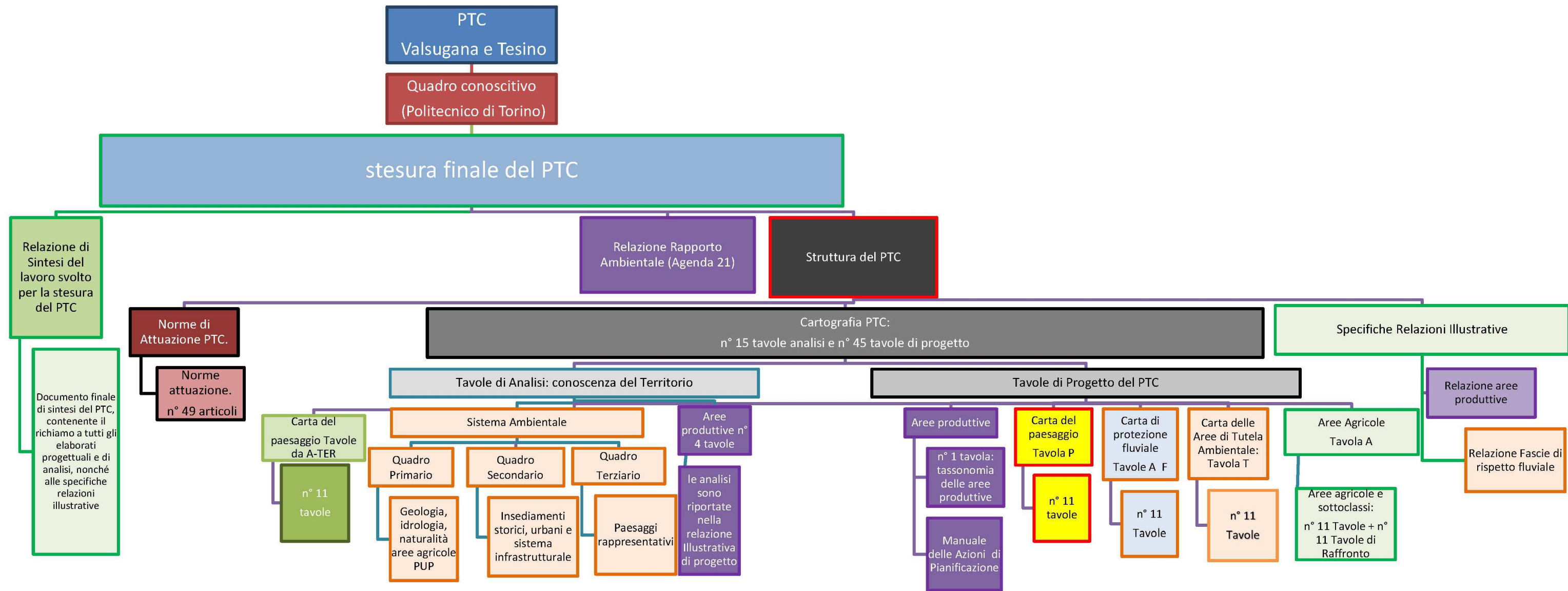
4. **Fase progettuale**, durante la quale si quantificano le risorse economiche e finanziarie disponibili e si disegna il progetto di piano con le norme di attuazione;



5. **Fase di adozione**, divulgazione, esame valutativo ed approvazione;
6. **Entrata in vigore del PTC.**

7.





## II PTC NEL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE E NELLA ATTUALE CONGIUNTURA

### LE RICERCHE PROPEDEUTICHE

Il piano PTC prende avvio dalla **Valutazione integrata territoriale (Vit) del Politecnico di Torino (giugno 2014)**, a cui si rimanda per una lettura complessiva e che risulta parte integrante e sostanziale del presente Piano Territoriale della Comunità (PTC).

### LE ANALISI DEL POLITECNICO DI TORINO

Il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico e Università di Torino, ha prodotto un *"Report finale di ricerca Comunità di Valle Valsugana e Tesino"* di data 9 giugno 2014.

Il lavoro costituisce il documento dello strumento di pianificazione con recepimento delle disposizioni di legge provinciale, nazionale ed europea, In conformità al documento "Criteri e indirizzi generali per la formulazione del PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' VALSUGANA E TESINO", allegato all'accordo-quadro di Programma.

In primo luogo il **Politecnico e Università di Torino** ha predisposto il documento relativo ai criteri della metodologia di valutazione integrata territoriale nei comuni delle Comunità del Trentino: ***Report finale della ricerca Comunità di valle Valsugana e Tesino;***

In secondo luogo ha provveduto alla redazione di un Documento di Indirizzo (normativo, cartografico e relazione) di carattere provvisorio per una prima verifica di coerenza con il Report finale;

In ultima fase, dopo la verifica ed incontri con i Comuni e con la Conferenza dei Sindaci della Comunità, ha provveduto ad elaborare l'impianto finale del Piano territoriale della Comunità che formano la sostanza del Piano.

### QUADRO CONOSCITIVO (Vit):

Il quadro conoscitivo riporta i risultati delle analisi eseguite nello studio predisposto dal Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico e Università di Torino, intitolato *"Report finale di ricerca Comunità di Valle Valsugana e Tesino"* di data 9 giugno 2014 ed è parte sostanziale del PTC in oggetto.



**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e  
Politiche del Territorio**

**Politecnico e Università di Torino**



**APPLICAZIONE DEI CRITERI DELLA METODOLOGIA DI  
VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE NEI COMUNI DELLE  
COMUNITA' DI VALLE DEL TRENTINO**

**Report finale di ricerca  
Comunità di Valle Valsugana e Tesino**

*Consulenza scientifica tra il Dist del Politecnico di Torino  
e Trentino Sviluppo*

*Responsabile scientifico: Prof.ssa Grazia Brunetta*

**Torino, 9 giugno 2014**



## STRUTTURA E GESTIONE DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

Il PTC è strutturato nel seguente modo:

- o **Relazione di base** con l'insieme dei riferimenti programmatici e legislativi nonché le analisi e le metodologie adottate per la formulazione dell'impianto generale e per la definizione dei criteri;
- o **Formulazione delle disposizioni normative** che regolano lo sviluppo urbanistico in conformità a puntuali indicazioni cartografiche e normative e a disposizioni urbanistiche di indirizzo che sono demandate ai singoli PRG delle 18 Amministrazioni, facenti parte la Comunità Valsugana e Tesino.

Durante lo svolgimento del presente lavoro, progettato in stretto collegamento con le Amministrazioni coinvolte, si sono affrontate e sviluppate una serie di verifiche e di confronti, per una coerente integrazione degli indirizzi del Piano PTC, con le disposizioni degli strumenti urbanistici comunali.

Il Piano è stato elaborato dall'**Ufficio del Piano territoriale** della Comunità composto da:

Ing. Mariano Tomasini, arch. Claudio Nibali, geom. Manuel Caregnato, ing. Francesca Gervasi con consulenza dell'arch. Renzo Giovannini.

Le analisi e le verifiche di settore sono state affidate a Consulenti esterni ed hanno riguardato:

**CARTA e RELAZIONE** delle tutele, del paesaggio, delle aree agricole: dott. Bruno Grisenti, Studio 3e; Studio PROAP;

**CARTA e RELAZIONE** delle aree di protezione fluviale di carattere ecologico: prof. Maurizio Siligardi;

**CARTA e RELAZIONE** dell'individuazione e delimitazione delle aree produttive di interesse provinciale: arch. Marco Malossini;

**RELAZIONE** "Indagine sulle aree produttive della Comunità Valsugana e Tesino: dott. Claudio Filippi;

**RELAZIONE** sul rapporto ambientale: Agenda 21 Consulting srl;

La parte dispositiva (**NORME DI ATTUAZIONE**) in particolare, è stata sviluppata sulla base delle indicazioni emerse all'interno dei lavori del Gruppo nonché su l'aggiornamento continuo della normativa già in vigore. Le norme sono state verificate e collaudate, per un affinamento dei contenuti relativi agli aspetti più problematici, con altre esperienze simili del settore, sia locali sia nazionali, prendendo, ove ritenuto opportuno, parti delle citate norme.

## GLI ELEMENTI COSTITUTIVI E STRUTTURA CARTOGRAFICA DEL PIANO STRALCIO TERRITORIALE DELLA COMUNITÀ (PTC)

I documenti costitutivi finali del “**Piano Territoriale della Comunità** (PTC) sono i seguenti:

### **QUADRO CONOSCITIVO. VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE (Vit):**

Risultati delle analisi eseguite nello studio predisposto dal Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico e Università di Torino, intitolato “*Report finale di ricerca Comunità di Valle Valsugana e Tesino*” di data 9 giugno 2014;

### **DOCUMENTI DEL PIANO**

#### **NORME DI ATTUAZIONE:** (arch. Renzo Giovannini)

E' il documento fondamentale dell'Attuazione del PTC, composto da n° 49 Articoli (numerati da 1 a 49);

#### **RELAZIONE ILLUSTRATIVA:** (arch. Renzo Giovannini)

E' il documento finale di sintesi del PTC, contenente il richiamo a tutti gli elaborati progettuali e di analisi, nonché alle specifiche relazioni illustrative, relativamente alla parte del presente Piano stralcio;

#### **Relazione Illustrativa:** (dott. Bruno Grisenti, Studio 3e; Studio PROAP)

della carta del paesaggio del Piano Territoriale della Comunità, composta da documenti ed analisi nonché dalle strategie operative contenute nelle schede, e organizzate in parti analitiche riferite ai vari temi del territorio.

Alle **schede di analisi** previste dall' Allegato F1 del PUP si aggiungono le schede “**B5 – Sistemi rurali**” del Capitolo 3.3 – “**Sistema rurale**”, i contenuti espressi nel Capitolo 3.7 – “**Ecologia del paesaggio**” e il Capitolo “**Strategia**” che rappresentano ulteriori elementi analitici di dettaglio del territorio, riportate nella relazione illustrativa della carta del paesaggio.

#### **RELAZIONE** (prof. Maurizio Siligardi)

A completamento della carta di protezione fluviale relativa all'individuazione e definizione delle aree di protezione fluviale nel territorio della Comunità Valsugana, Tesino;

#### **RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:** (Agenda 21 Consulting Srl; dott. Simone Dalla Libera).

Documento composto da:

- Volume 1° rapporto ambientale: quadro conoscitivo e valutazione delle strategie;
- Volume 2° rapporto ambientale: valutazione delle azioni.

La relazione, divisa in due parti, è il risultato di un percorso valutativo sviluppato parallelamente all'elaborazione del PTC.

E' un elaborato di fondamentale importanza. La stima degli impatti delle azioni di Piano sull'ambiente è stata effettuata anticipatamente (nella fase di stesura), aiutando così, nella successiva fase, ad individuare gli aggiustamenti e nelle integrazioni necessarie per una corretta visione globale del PTC.

## CARTOGRAFIA DI PIANO

- **CARTA DELLE TUTELE:** (dott. Bruno Grisenti, Studio 3e; Studio PROAP)

Le tavole numerate da T1 fino a T12 alla scala 1:10.000, riportano i perimetri delle aree soggette alla tutela ambientale;

Elenco dei beni Ambientali e Culturali (individuazione di 19 beni ambientali e 98 beni Culturali);

- **CARTA DEL PAESAGGIO:** (dott. Bruno Grisenti, Studio 3e; Studio PROAP)

Le tavole numerate da P1 fino a P11 alla scala 1:10.000, riportano i perimetri delle aree DI PAESAGGIO;

- **CARTA DELLE AREE AGRICOLE:** (dott. Bruno Grisenti, Studio 3e; Studio PROAP)

Le tavole numerate da A1 fino a A11 alla scala 1:10.000, riportano i perimetri delle aree agricole e delle sottoclassi;

- **CARTA DELLE AREE DI PROTEZIONE FLUVIALE DI CARATTERE ECOLOGICO:** (prof. Maurizio Siligardi)

Le carte della protezione fluviale sono numerate da APF1 a APF11 e sono alla scala 1:10.000;

- **CARTA DELL'INDIVIDUAZIONE E DELIMITAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE:** (arch. Marco Malossini)

Tavola n° 05 alla scala 1:10.000, riportante le modifiche introdotte di progetto e di raffronto alle aree produttive di interesse provinciale;

## CARTOGRAFIA DI ANALISI

**A- Sistema paesistico-ambientale e socio-culturale: analisi** (dott. Bruno Grisenti, Studio 3e; Studio PROAP)

### CARTA DEL PAESAGGIO

**Tavole:**

**Carta del paesaggio - tavole di analisi: n° 11 tavole**

- |                                                                                            |                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| • Tavola A: sistema edificato                                                              | scala 1:40.000; |
| • Tavola B: Sistema rurale                                                                 | scala 1:40.000; |
| • Tavola B1: Sistema rurale – Struttura agricola                                           | scala 1:40.000; |
| • Tavola C1: Sistema forestale – Bosco 1973                                                | scala 1:40.000; |
| • Tavola C2: Sistema forestale – Bosco 2011 e sistema<br>Complesso di intervento forestale | scala 1:40.000; |

- Tavola C3: Sistema forestale – Bosco di neoformazione scala 1:40.000;
- Tavola D: Sistema alpino scala 1:40.000;
- Tavola E: Sistema fluviale scala 1:40.000;
- Tavola F: Ecologia del paesaggio scala 1:40.000;
- Tavola PP: Paesaggio Percepito scala 1:40.000;
- Tavola TER: Paesaggi terrazzati scala 1:40.000.

#### **Carta delle Aree Agricole Raffronto–**

Numero 11 tavole alla scala 1:10.000, numerate da Ar1 a Ar11

### **B Sistema Urbanistico-territoriale**

**AREE PRODUTTIVE:** (arch. Marco Malossini)

**Tavola n° 01** individuazione, delimitazione e disciplina:

Sistema insediativo: ambito del fondovalle Occidentale scala 1:10000;

**Tavola n° 02** individuazione, delimitazione e disciplina

Sistema insediativo: ambito del fondovalle centrale scala 1:10000;

**Tavola n° 03** individuazione, delimitazione e disciplina

Sistema insediativo: ambito del fondovalle orientale scala 1:10000;

**Tavola n° 04** individuazione, delimitazione e disciplina

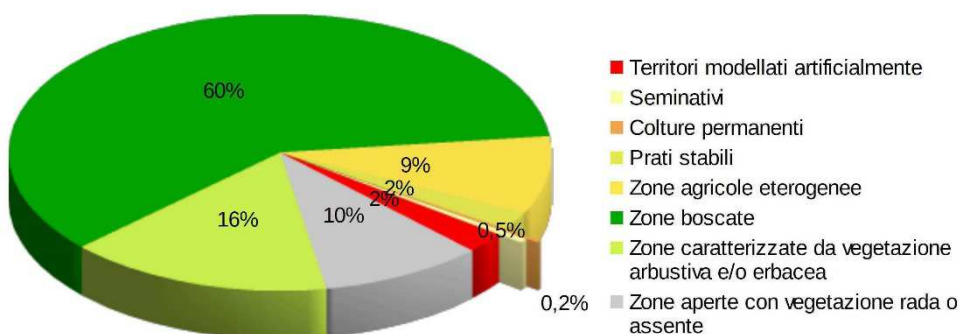
Sistema insediativo: amb. territoriale di versante, a ambito del Tesino scala 1:10000;

**Relazione:**

Manuale tipologico delle azioni per una disciplina delle aree produttive<sup>2</sup>;

**Relazione:** (dott. Claudio Filippi)

**Indagine sulle aree produttive della Comunità Valsugana e Tesino.**



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati Corine Land Cover 2012

## **GLI SCENARI DEL P.T.C.: obiettivi e normativa di Piano**

Nel rinviare alla completa lettura dell'articolato ventaglio di cartografie, relazioni e manuali che compongono lo scenario naturale, economico e sociale del Piano Territoriale della Comunità, di seguito si tracciano i sunti delle ricerche e analisi svolte per illustrare e censire le condizioni dello sviluppo economico e sociale della Comunità, e del percorso tecnico intrapreso per codificare e disegnare le scelte metodologiche, poi risultate fondanti del PTC.

### **LE LINEE GUIDA DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITÀ: struttura del territorio ed indirizzi strategici <sup>3</sup>**

Le Linee Guida contenute nella presente relazione di sintesi, rappresentano il percorso intrapreso per la redazione del PTC.

In coerenza con quanto indicato dalla specifica normativa provinciale in materia, in caso di approvazione del PTC, la documentazione di piano assume un'efficacia giuridica ai fini degli obiettivi, degli indirizzi e delle future scelte per la pianificazione dei Comuni (PRG).

Le Linee guida utilizzate per il presente PTC sono la base della redazione del PTC, e rispondono agli orientamenti e le direttive emerse nello studio propedeutico del Politecnico di Torino.

Le Linee Guida hanno evidenziato un quadro di criteri ed indirizzi, da sottoporre al confronto con tutti i soggetti interessati allo sviluppo locale, finalizzate ad individuare strategie per aumentare l'efficacia del rispetto della sostenibilità ambientale.

Le Linee Guida sono finalizzate a promuovere politiche di sviluppo ambientale e produttivo specifiche per le diverse aree individuate nella Comunità.

Pertanto le Linee Guida hanno un carattere di documento finalizzato all'interpretazione dei processi di sviluppo del territorio, che si concretizza con la presente fase di adozione del PTC nel passaggio dalle analisi alla previsione urbanistica territoriale.

Il processo affrontato nel PTC è relativo ad una pianificazione di Comunità in funzione della sostenibilità dello sviluppo economico nel rispetto del sistema ambientale e territoriale.

Il PTC nella sua stesura ha analizzato e sviluppato i seguenti valori territoriali e ambientali:

- Riconosce i principi ed i criteri di orientamento alla sostenibilità e alla gestione integrata, ormai diffusi sia a livello locale sia a livello provinciale ed interregionale;
- Delinea e fissa i ruoli, e le corrispondenti attività, che la Comunità può ricoprire in relazione ad una programmazione e pianificazione locale integrata e sostenibile.
- Individua e adotta una serie di criteri e/o principi generali quali:

1. **Trasversalità delle politiche ambientali** e conseguente integrazione di obiettivi ambientali nelle politiche territoriali e di settore;

2. **Riequilibrio territoriale** tramite l'individuazione dell'assetto policentrico (Borgo Valsugana) e coesione socio-economica fra le altre Comunità comunali.

Il riequilibrio territoriale va perseguito attraverso la promozione dell'innovazione, della formazione, della ricerca e dello sviluppo tecnologico, negli schemi di programmazione territoriale.

3. **Applicazione del principio di sussidiarietà** per la costruzione di una visione condivisa del territorio che veda il coinvolgimento e la partecipazione, più ampi possibili, di tutti gli attori interessati e dei soggetti locali responsabili dello sviluppo del territorio.

4. **Gestione integrata dei territori** tramite l'armonizzazione delle diverse caratteristiche territoriali, equilibrando gli eventuali conflitti tra le attività presenti in una vasta area;

5. **Applicazione ad ogni sub sistema territoriale locale**, del concetto di integrazione ed interazione tra terra, aria, acqua, organismi e attività umane;

6. **Progettazione e promozione di un sistema economico sostenibile** che riduca al minimo il prelievo di risorse naturali e loro sfruttamento eccessivo;

7. **Salvaguardia e tutela del patrimonio naturale e culturale** al fine del rafforzamento dell'identità della Comunità e delle specifiche presenze territoriali.

Su tali principi si sono definiti gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nel PTC, che si possono riassumere nelle seguenti categorie:

- A. Interconnessione;
- B. Difesa e recupero della diversità territoriale: costruzione della rete ecologica;
- C. Rischio ambientale;
- D. Assetto policentrico ed equilibrato;
- E. Attività produttive;
- F. Attività agricole.

## **INTERPRETAZIONE STRUTTURALE DEL TERRITORIO: QUADRO ANALITICO CONOSCITIVO**

L'analisi e lo studio effettuato dalle diverse ricerche hanno delineato un quadro analitico conoscitivo molto approfondito.

Gli approfondimenti tematici redatti nel corso degli ultimi anni, e riportati nelle relazioni illustrative di settore, nonché definiti nelle cartografie di Piano, hanno riguardato le aree agricole in tutti i settori, il sistema economico della Comunità, la verifica dello stato di fatto

sistema dei servizi sovracomunali e delle polarità del centro comunale di Borgo Valsugana (analisi iniziali non allegate al PTC), le aree produttive, il commercio (con lo specifico piano stralcio commerciale), la qualificazione ambientale e paesaggistica delle trasformazioni.

Non è stato effettuato, essendo un piano stralcio, l'analisi del fabbisogno abitativo, del Sistema Piste Impianti e del sistema della viabilità su gomma e rotaia.

Le analisi settoriali ora sono sottoposte, con la presente adozione del PTC, ai singoli Comuni per la verifica e successiva costruzione del PTC in adozione.

## **IL SISTEMA PAESISTICO E AMBIENTALE**

### **PREMESSA**

La fondamentale manovra che il Piano Territoriale ha affrontato è quella volta alla valorizzazione paesistica ed ambientale nonché dello spazio rurale consolidato (ambienti storici, terrazzamenti coltivazioni del castagno, ecc.).

L'obiettivo della valorizzazione sopra citata è finalizzato a trovare un punto d'incontro tra le radici più tradizionali e popolari e le domande generate da una nuova sensibilità ambientale.

Cogliere appieno tale rapporto (tradizione/modernità) è stato un obiettivo del Piano Territoriale.

Il PTC compie una opzione in favore dei Sistemi Locali (PRG), puntando a promuovere iniziative fondate sul protagonismo degli attori sociali ed istituzionali presenti (si veda il capitolo "L'INNOVAZIONE DEL P.T.C.: IL RAPPORTO CON I P.R.G. COMUNALI").

### **IL SISTEMA**

La Comunità Valsugana e Tesino, offre un patrimonio di paesaggi lavorati e piegati dall'uomo nel corso dei secoli.

Essi sono rappresentativi della civiltà montana che ha lasciato un'impronta indelebile sui nostri territori.

Questi paesaggi sono una ricchezza, sono espressione dell'identità culturale.

Considerati a torto dei paesaggi "minori" sono giornalmente sottoposti a minacce con il rischio di scomparire inesorabilmente.

La ricerca del sistema paesistico ambientale parte da questa considerazione ed ha voluto evidenziare, oltre ai paesaggi e territori già indicati nel PUP, anche i paesaggi caratterizzati dai terrazzamenti.

Tali paesaggi sono riportati dettagliatamente nella cartografia ambientale.

Sono stati classificati/identificati diversi paesaggi, evidenziati con apposita simbologia nella carta del paesaggio.

La questione del paesaggio viene quindi affrontata in tutta la sua complessità, considerando il Paesaggio nel giusto ruolo che gli compete quale come valore aggiunto per

lo sviluppo del territorio rurale, per la conservazione dell'ambiente, per il turismo ambientale e per la qualità della vita della popolazione.

Il paesaggio viene considerato nel PTC quale l'integrazione di aspetti sociali, economici ed ambientali, nello spazio e nel tempo.

Prova altresì, attraverso l'esposizione visiva della tematica, a contrastare i fenomeni di abbandono e di industrializzazione ed urbanizzazione smodata del fondovalle. Urbanizzazione che ha compromesso o ne sta compromettendo il riconoscimento, l'integrità e le possibilità di sviluppo e tutela.

E' dunque su tale obiettivo che si è eseguita l'operazione pianificatoria del PTC in riferimento ai contenuti ed alle disposizioni di legge, nonché alla tutela del sistema paesistico-ambientale.

Il PTC, in coerenza con il Piano Urbanistico provinciale (PUP), ha dunque considerato il sistema paesistico-ambientale quale sistema di precondizioni.

Il PTC pertanto, se da una parte ha valutato il quadro di riferimento e le pianificazioni esistenti nei singoli comuni, dall'altra ha confermato/individuato/modificato in modo chiaro le delimitazioni fisiche del sistema paesistico, evidenziandone le caratteristiche e le tipologie storico/ambientali.

A tale sistema ha poi associato norme a carattere prescrittivo, indicativo e di suggerimento che dovranno trovare applicazione nel PRG o giustificazione per il mancato inserimento.

Ha inoltre specificato ulteriormente i criteri e i parametri di riferimento per la compatibilità degli strumenti urbanistici comunali e degli interventi di trasformazione.

Il percorso seguito ha delineato la conservazione, la valorizzazione del sistema paesistico-ambientale e la conservazione e tutela delle preesistenze storiche ambientali emergenti nella Comunità.

Tale lavoro è sviluppato nella specifica relazione illustrativa e condensato nei successivi punti, nonché nelle tavole sotto richiamate:

1. Lettura e caratterizzazione del paesaggio alle diverse scale;
2. Definizione di obiettivi di qualità paesaggistica differenziati secondo i diversi gradi di sensibilità e vulnerabilità paesaggistica;

Le tavole di sintesi grafica e visiva sono:

1. **CARTA DELLE TUTELE;**
2. **CARTA DEL PAESAGGIO.**

## LA CARTA DELLE TUTELE: il sistema paesistico ambientale

La **carta delle tutele** (numerata da T1 fino a T12 alla scala 1:10.000) è lo strumento procedurale che individua le aree di tutela ambientale, finalizzate all'autorizzazione degli interventi edilizi.

La Carta delle tutele nasce a seguito di un lungo percorso di lavoro e di riflessione raccogliendo e codificando in una unica tavola generale del territorio le singole carte del paesaggio di ogni comune facente parte della Comunità.

La Carta delle tutele nel PTC si rivolge a quanti avranno future responsabilità di governo ai diversi livelli istituzionali indicando una strategia comune per la tutela e salvaguardia del territorio e del paesaggio.

Il tutto con l'evidente obiettivo che il territorio e il paesaggio della Comunità diventi il Centro delle scelte politiche pubbliche, e non relegato ad una semplice e formale tutela (vista come vincolo per la richiesta delle singole autorizzazioni), come fino ad ora è stata sempre vista e vissuta.

E' questo un obiettivo del PTC che ha posto il paesaggio quale elemento fondante della vita della comunità. Il paesaggio, nella stesura finale del PTC è visto come motore di educazione, formazione e sviluppo.

Tale posizione progettuale è una grande scommessa, ma anche una grande opportunità per il territorio e le Istituzioni.

La politica dovrebbe abbracciare tale posizione in modo da assicurare la tutela di quanto è stato costruito, modificato, plasmato dai nostri Avi in modo da contribuire, attraverso scelte mirate, alla continuazione del benessere individuale e collettivo.

La carta delle tutele e la carta del paesaggio evidenziano le caratteristiche dell'intero territorio e la diversificazione di ambienti spazio aperti e costruito, ecc. sono la ricchezza e patrimonio delle future generazioni.

Le due carte puntano alla trasmissione della memoria e della cultura in esso (il territorio) sedimentate. La carta evidenzia che il paesaggio è fattore determinante di identità, sviluppo, coesione sociale e benessere.

La Carta delle tutele propone alcune sintetiche indicazioni programmatiche a chi avrà la responsabilità di condurre la Comunità ed i Comuni nei prossimi decenni.

Successivamente all'adozione del PTC ed alla sua entrata in vigore, affinché le tematiche evidenziate nella relazione illustrativa e nelle carte tematiche non restino lettera morta, la **Comunità** ed i **Comuni** dovranno impegnarsi a raggiungere gli obiettivi espressi, attraverso le seguenti azioni:

**a) Promuovere nuove strategie per governare la complessità del paesaggio** attraverso:

1. La preventiva valutazione di costituzione di un luogo permanente di confronto politico e di esame preventivo tra Comunità e Comuni delle azioni che possono incidere sulle trasformazioni del paesaggio;
2. Adeguamento degli strumenti operativi PRG e condivisione dei dati tra le Amministrazioni;
3. Diffusione di una cultura della qualità architettonica con particolare riferimento al rapporto tra progetto architettonico e contesto paesaggistico.

b) **Promuovere l'educazione e la formazione alla cultura e alla conoscenza del paesaggio** attraverso:

1. Sostegno a iniziative e programmi promossi da scuole, associazioni ambientaliste, osservatori locali del paesaggio, ecomusei e altri soggetti pubblici;
2. La sensibilizzazione, all'educazione, alla lettura e alla comprensione del paesaggio e delle sue trasformazioni;
3. La creazione di Osservatori locali e tematici del paesaggio quali tramiti per la promozione della cultura del paesaggio ed efficaci strumenti per sostenerne la tutela.

c) **Promuovere nuove strategie per governare la complessità del paesaggio** attraverso:

1. La qualità del paesaggio, assunta come scenario strategico per lo sviluppo della Comunità e promuovere la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale;
2. La previsione di strategie politiche e azioni finalizzate alla valorizzazione del paesaggio rurale, agrario, forestale e naturale;
3. La promozione del paesaggio della Comunità come brand, in linea con il Piano strategico del turismo, per un'offerta destinata a un turismo sostenibile e diffuso sul territorio.



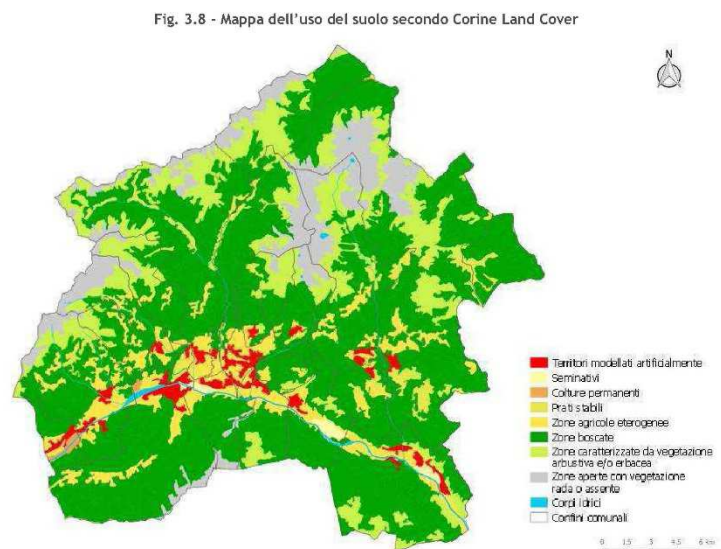
## IL SISTEMA AGRICOLTURA: LO SPAZIO RURALE, IL TERRITORIO APERTO E LE EMERGENZE AMBIENTALI

Punto di partenza nell'analisi e poi successivamente nell'impostazione del Piano è stato il riconoscimento della multifunzionalità dello spazio rurale e della sua importanza sotto molteplici punti di vista:

1. Economico-produttivo;
2. Ambientale e naturalistico;
3. Forma del territorio e del paesaggio.

Tutti questi aspetti sono stati approfonditi e sono state condotte successive analisi di settore.

Il primo passaggio, effettuato con ricerche affidate esternamente al dott. Bruno Grisenti ed allo Studio PROAP, ha permesso di setacciare la risorsa suolo nella ricerca di specifico valore agricolo, territoriale e semantico.



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati Corine Land Cover 2012

La procedura ha permesso di inquadrare e realizzare un quadro statistico, esteso a tutta la Comunità, attraverso il valore della componente agricola e lo specifico fattore produttivo del suolo.

Il secondo passaggio, sempre a firma del dott. Bruno Grisenti, ha approfondito il carattere multifunzionale dell'agricoltura e la sua rilevanza sotto svariati aspetti, ben evidenziati nella relazione specifica.

Tali caratteri hanno prodotto una serie di cartografie basate su insiemi articolati di variabili (desunte da fonti diverse ed indagini sul territorio).

Le stesse analisi sono state poi elaborate statisticamente in rapporto allo scorrere del tempo (uso del suolo) ed alla sovrapposizione di rilievi/analisi del territorio posti in essere in tempi successivi.

Da questa indagine si sono sviluppate ed elaborate:

1 La **carta della caratterizzazione agricola**, che restituisce indicazioni relative alla struttura produttiva dei suoli e delle aziende:

- Tavola A: sistema edificato scala 1:40.000;
- Tavola B: Sistema rurale scala 1:40.000;
- Tavola B1: Sistema rurale – Struttura agricola scala 1:40.000;

2 La **carta della caratterizzazione paesaggistica**, che restituisce indicazioni sulla frequenza degli elementi di pregio e sul loro grado di strutturazione. La cosiddetta **CARTA DEL PAESAGGIO**, composta da tavole numerate da P1 fino a P11 alla scala 1:10.000.

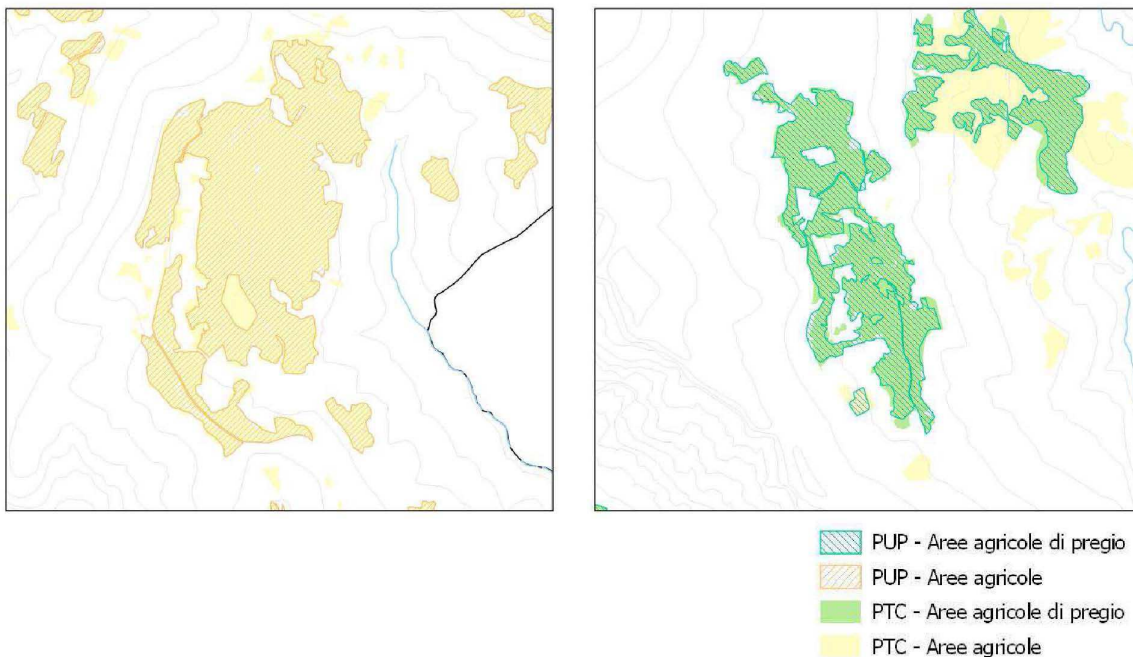
3 La **carta della caratterizzazione naturalistica**, che restituisce indicazioni sulle caratteristiche ecologiche dello spazio rurale relative alla diversità delle colture, alla densità di formazioni lineari (siepi, filari, fasce boscate) e di apparati vegetazionali.

- Tavola C1: Sistema forestale – Bosco 1973 scala 1:40.000;
- Tavola C2: Sistema forestale – Bosco 2011 e sistema  
Complesso di interesse forestale scala 1:40.000;
- Tavola C3: Sistema forestale – Bosco di neoformazione scala 1:40.000;
- Tavola D: Sistema alpino scala 1:40.000;
- Tavola E: Sistema fluviale scala 1:40.000;
- Tavola F: Ecologia del paesaggio scala 1:40.000;
- Tavola PP: Paesaggio Percepito scala 1:40.000;
- Tavola TER: Paesaggi terrazzati scala 1:40.000.

4 E' stata infine elaborata una **tavola degli strati tematici** mediante una matrice delle possibili combinazioni degli aspetti indagati che ha dato origine ad una carta di sintesi delle caratterizzazioni agricole, paesaggistiche e naturalistiche dello spazio agricolo, in cui sono evidenziate le diverse associazioni possibili:

**CARTA DELLE AREE AGRICOLE:** composta da tavole numerate da A1 fino a A11 alla scala 1:10.000, riportante i perimetri delle aree agricole e delle sottoclassi;

Fig. 2.4 - Un esempio di ripermimetrazione di area agricola (a sinistra), e area agricola di pregio (a destra)



Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati PTC

## BIODIVERSITÀ, RETI E CORRIDOI ECOLOGICI, DIFESA DEL SUOLO

L'elevato grado di artificializzazione del territorio della Comunità, principalmente nel fondovalle, ha determinato la frammentazione e l'impoverimento ecologico, con una riduzione della biodiversità e della qualità ambientale.

L'analisi e la ricerca svolta dal dott. Bruno Grisenti e dal prof. Maurizio Siligardi è stata improntata alla ricerca dei meccanismi che ne hanno pregiudicato l'efficienza e ad evidenziare le modalità per il ripristino delle funzionalità compromesse dell'ecosistema.

Il PTC ha raggiunto il suo obiettivo di pianificazione territoriale realizzando una **carta tematica** connettendo le aree naturali, in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità all'interno di un determinato territorio, con altre aree in parte compromesse.

Il PTC disegna una "**rete ecologica della Comunità**" costituita principalmente da un sistema di ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti e con una certa ricchezza di elementi naturali e da fasce territoriali di connessione tra di essi che presentino un buon equipaggiamento vegetazionale (corridoi ecologici).

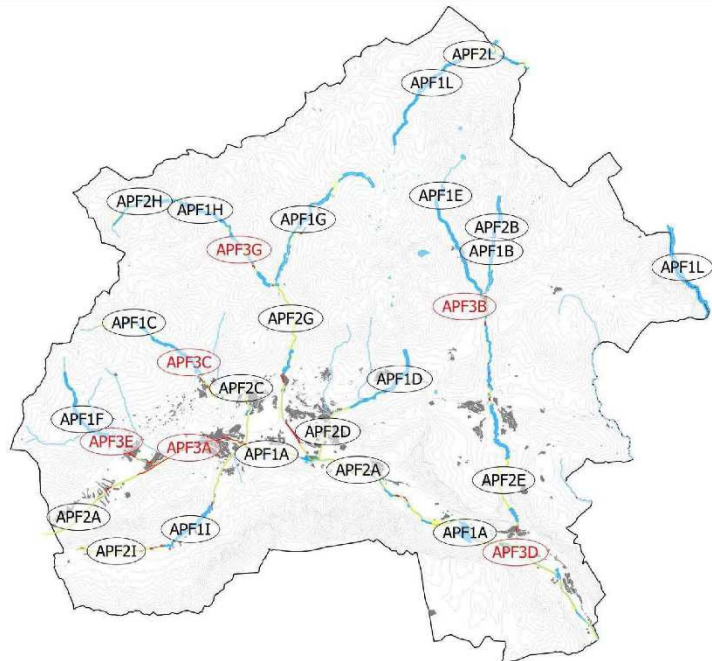
La cartografia specifica analizza e valuta le seguenti aree:

### Ambiti fluviali di interesse paesaggistico:

Sistema fluviale E.0: paesaggi d'acqua, il Brenta

Sistema fluviale E.1: paesaggi d'acqua integri

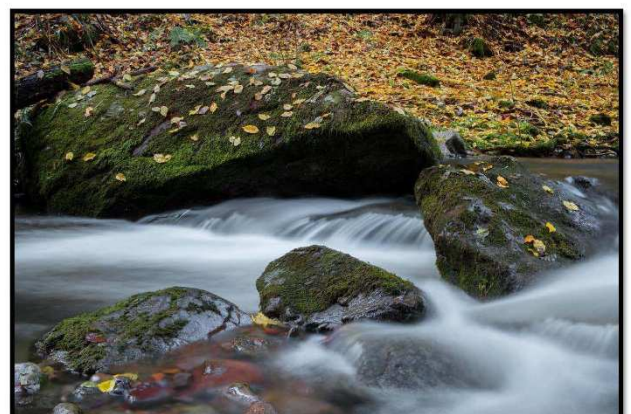
Sistema fluviale E.2: paesaggi d'acqua compromessi



Fonte: elaborazione agenda Z1 consulting su dati PTC



## INDIVIDUAZIONE E DEFINIZIONE DELLE AREE DI PROTEZIONE FLUVIALE NEL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO



Sistema fluviale E.3: paesaggi d'acqua antropizzati

Sistema fluviale E.4.1: continuità paesaggistica

Sistema fluviale E.4.2: naturalità

Sistema fluviale E.4.3: fruibilità

Sistema fluviale E.5: destinazione urbanistica

Si rimanda alla relazione illustrativa ed alle specifiche tavole per la lettura completa della problematica relativa alla biodiversità, alle reti ecologiche ed alle scelte relative alla difesa del territorio.

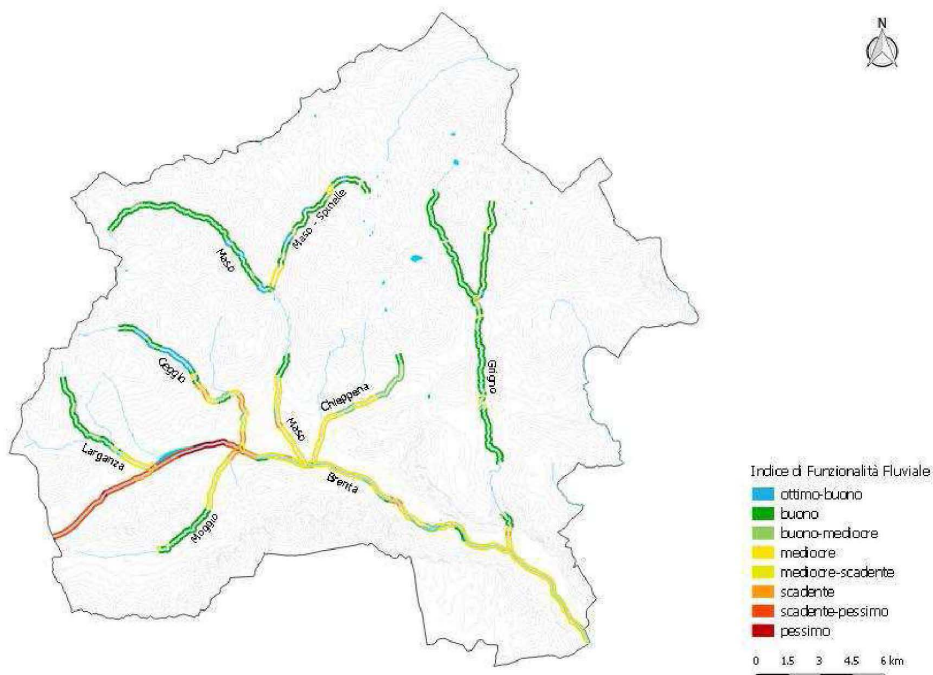


COMUNITA' VALSUGANA E TESINO  
Piazzetta Ceschi 1, I-38051 Borgo Valsugana ITALY  
t. +39 0461755555  
comunita@comunita.valsuganatesino.it  
PIVA 02189180223

CARTA DEL PAESAGGIO DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'



Fig. 3.3 - IFF dei corsi d'acqua della Valsugana e Tesino



Fonte: APPA

## IL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE GLI ASPETTI PRINCIPALI DEL SISTEMA ECONOMICO

La proposta di Piano affronta la tematica della "re infrastrutturazione per lo sviluppo sostenibile" nel tema dell'insediamento produttivo, scommettendo sulla valorizzazione delle caratteristiche peculiari della vocazione industriale della Comunità.

Il Piano punta per questo sullo sviluppo di una rete di insediamenti produttivi di rilievo più che comunale che coinvolge, tutto il territorio della comunità.

Fig. 2.2 - Le azioni di Piano per il settore produttivo (Castelnuovo a dx e Grigno a sn)



L'idea di una catalogazione e selezione, degli insediamenti produttivi, tende ad identificare un loro ruolo **trainante/polarizzante** dello sviluppo comunitario, proponendo e razionalizzando, con qualificazione mirata, il modello insediativo preesistente e diffuso che si è realizzato/costruito nel corso degli anni, ponendosi l'obiettivo di non stravolgerlo, ma di accompagnarne, tramite proposte schizzi ed indicazione tecniche e normative, la naturale evoluzione ed integrazione con il contesto circostante.

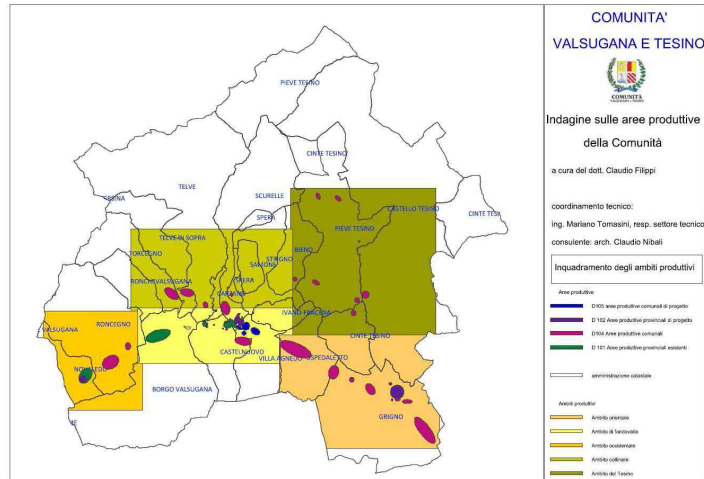
A questo modello di progettualità, duttile nei confronti della domanda e delle opportunità, il Piano Territoriale intende offrire l'opzione delle **"rinaturalizzazione ed inserimento ambientale"**.

A questa nuova opportunità, affidata alle singole amministrazioni Comunali, ha come scopo la ricerca di maggiori compatibilità ambientali dell'area produttiva ma anche il compito di dare soggettività/visibilità agli insediamenti produttivi favorendone così la funzionalità e l'assunzione di ruoli territoriali espliciti e negoziabili con le istituzioni e i soggetti dell'innovazione territoriale.

Lo studi si sviluppa e concretizza partendo dall'indagine sulle aree produttive dell'anno 2015 a cura del **dott. Claudio Filippi**, realizzata attraverso interviste a sindaci, rappresentanti di categorie economiche e competenti uffici provinciali. E' stata realizzata una raccolta di dati sulla consistenza e occupazione reale delle aree produttive, realizzata da delegati dell'Associazione artigiani, presso gli uffici tecnici dei comuni.

Sulla ricerca sopra richiamata si è poi sviluppato, a cura **dell'arch. Marco Malossini**, la delimitazione delle aree produttive di livello provinciale, indicate dal PUP vigente, sulla base delle esigenze di un migliore assetto territoriale coordinato tra amministrazioni comunali e di funzionalità degli insediamenti.

## INDAGINE SULLE AREE PRODUTTIVE DELLA COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO



A cura di Claudio Filippi

aprile 2015

Il lavoro è stato eseguito secondo la seguente griglia operativa:

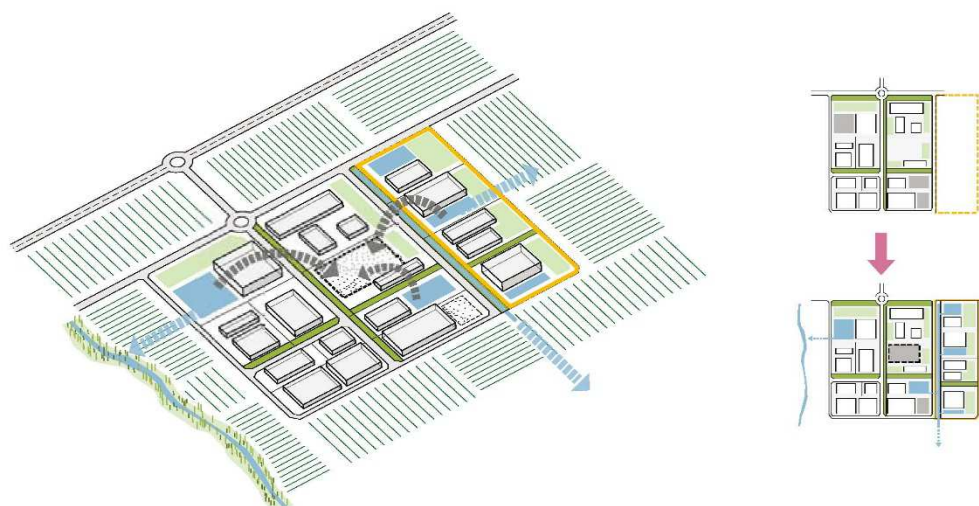
- consistenza ed entità delle attività produttive insediate
- prioritario recupero delle aree insediate interessate da attività dismesse;
- possibilità di un razionale utilizzo dell'area;
- collegamento dell'area alle principali infrastrutture;
- ruolo territoriale dei Comuni costituenti la Comunità rispetto all'attuale distribuzione degli insediamenti produttivi;
- entità del bacino di utenza utilizzabile per il nuovo comparto produttivo.

L'elaborato finale ha prodotto 4 tavole grafiche ed un ricchissimo **manuale di intervento** (Tassonomia delle aree produttive e manuale delle azioni di pianificazione della Valsugana e Tesino: Individuazione, delimitazione e disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale, secondo quanto previsto dal PUP, e riclassificazione delle aree produttive da livello provinciale a locale), suddiviso in più parti contenente analisi, verifiche e proposte di

attuazione sulle aree produttive (manuale composto da 157 pagine con ricca documentazione grafica e fotografica).

Il territorio è stato suddiviso in **4 ambiti geografici omogenei** e per ognuno di essi vi è una esauriente analisi e specificazione attuativa di dettaglio.

L'indagine ha dunque focalizzato il compito assegnato dal P.U.P. al PTC, di delimitare le aree produttive di livello provinciale sulla base delle esigenze di migliorare e coordinare l'assetto territoriale e della funzionalità degli insediamenti produttivi.



- zone adibite alla fitodepurazione delle acque
- ⊙ aree di stoccaggio
- ➡ ricollocazione delle aree di stoccaggio in un'area comune
- zone di nuova edificazione

Le aree di stoccaggio vengono ricollocate e raggruppate liberando spazi aperti utili alla collocazione di vasche di raccolta e depurazione delle acque.

#### Treatment secondary di depurazione (successivo ad un trattamento primario con himof e/o degrassatori)

$$V_{vasca} = \left[ Q_c \times \left( \sum_{i=1}^n S_i \times \varphi_i \right) - Q_s \right] \times t$$



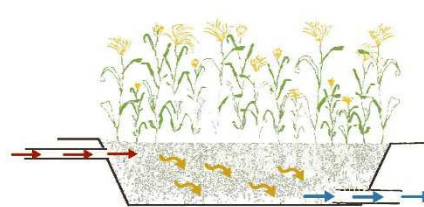
Sistemi a flusso superficiale (FWS- Free Water System)



Sistemi a flusso sommerso (SSF- Subsurface Flow System)



Sistemi a flusso sommerso verticale SSF (V)



Sistemi a flusso sommerso orizzontale SSF (H)

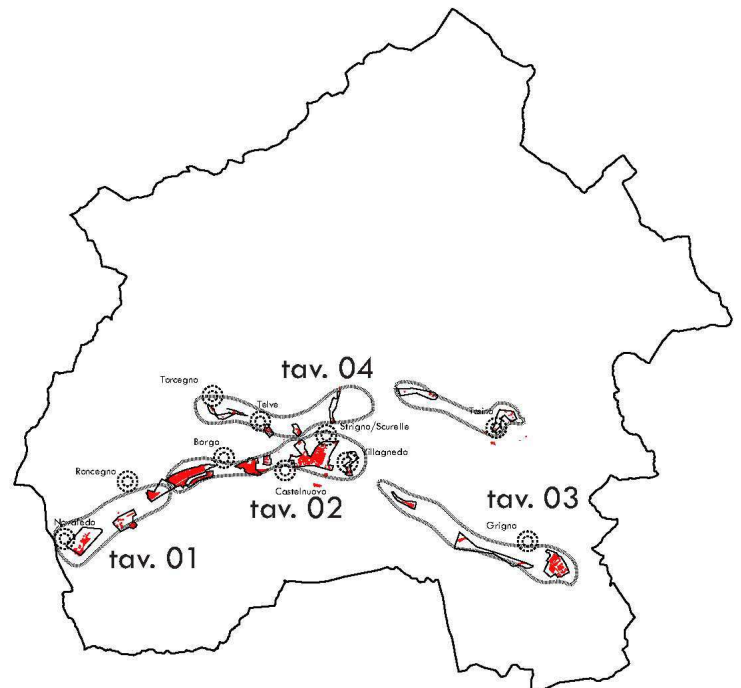


Nonostante che le competenze delle Comunità di Valle siano principalmente da riferire alle aree produttive di **"livello provinciale"**, la ricerca ha ritenuto opportuno allargare l'indagine anche alle aree produttive di **"livello locale"**, per avere un quadro più dettagliato della conoscenza produttiva in atto e delle attuali dotazioni, nonché una più puntuale caratterizzazione della domanda espressa dalle imprese (medio-piccole) e dalle amministrazioni locali.

Il risultato è stato successivamente sottoposto alle amministrazioni comunali che hanno espresso, attraverso propri atti, alcune considerazioni che hanno di fatto richiesto che il manuale allegato, ricco di spunti ed informazioni, sia da considerarsi più di auspicio che non di intervento.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI LIVELLI INFORMATIVI DELLA CARTOGRAFIA DEL PROGETTO TERRITORIALE

|         |                               |
|---------|-------------------------------|
| tav. 01 | ambito fondovalle occidentale |
| tav. 02 | ambito fondovalle centrale    |
| tav. 03 | ambito fondovalle orientale   |
| tav. 04 | ambito di versante e tesino   |
| tav. 05 | tavola di progetto            |



## IL RAPPORTO AMBIENTALE

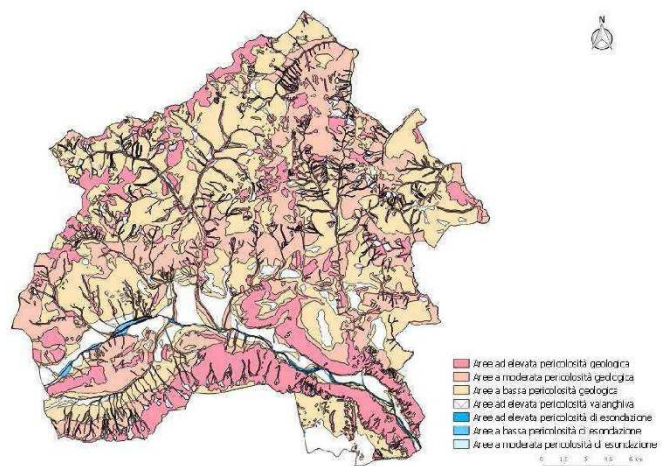
La **Valutazione Ambientale Strategica**, come si legge a pag. 2 del volume I, è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali delle azioni proposte nell'ambito di politiche, piani o programmi, al fine di garantire che tali conseguenze siano a tutti gli effetti incluse e adeguatamente affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi del processo decisionale.

La VAS è obbligatoria per piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che al contempo definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti a VIA o a Verifica di assoggettabilità a VIA. Sono sottoposti a VAS anche i piani/programmi per i quali è necessaria la valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n° 357 in considerazione dei possibili impatti sulle zone di protezione speciale o sui siti di importanza comunitaria (ZPS – SIC).

Obiettivo della VAS è "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

Nella VAS, composta da due volumi per complessive n° 211 pagine, "sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto

Fig. 3.14 - Carta della pericolosità idrogeologica



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting su dati PGUAP



Comunità Valsugana e Tesino

### Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale della Comunità Valsugana e Tesino

**vol. 1 – Rapporto Ambientale**  
**Quadro conoscitivo e valutazione delle strategie**

Elaborato redatto da



Padova - Trento  
Maggio 2017  
versione aggiornata

potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

La valutazione strategica e la rendicontazione urbanistica degli strumenti di pianificazione territoriale evidenziano altresì gli effetti finanziari dei piani sul bilancio dell'amministrazione interessata".

## LE NORME DI ATTUAZIONE: semplificazione e flessibilità della normativa

Le Norme di attuazione definiscono le regole e le azioni per la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio insediativo e territoriale, disciplinando le trasformazioni urbanistiche, edilizie e infrastrutturali con esse compatibili.

A tale scopo conferiscono efficacia operativa ai contenuti cartografici del PTC e indicano le strategie in esso contenute, nel rispetto di principi di sviluppo sostenibile definiti dalle vigenti norme in materia del governo del territorio.

Esse contengono, come richiamato precedentemente, una regolazione dell'attività pianificatoria sul territorio della Comunità suddivise per norme:

- (P) = norma prescrittiva;
- (D) = norma direttiva;
- (I) = norma di indirizzo;
- (S) = norma di suggerimento.

### Le norme tecniche sono considerate:

**Prescrittive, cogenti (P)**, input operativo di natura vincolante, cui conformarsi con aderenza ai contenuti specifici. Cioè da rispettarsi obbligatoriamente;

**Direttiva, prestazionale (D)**, vincola il Comune a cui è rivolta per quanto riguarda il risultato da raggiungere, salva restando la competenza della Comunità in merito alla forma e ai mezzi;

**Indirizzo (I)**, input operativo di natura orientativa, ineludibile ma non vincolante, da applicare con l'opportuna elasticità, ancorché con aderenza alla filosofia del piano;

**Suggerimento (S)** (o raccomandazione): input qualificante ai fini del buon governo del territorio della Comunità.

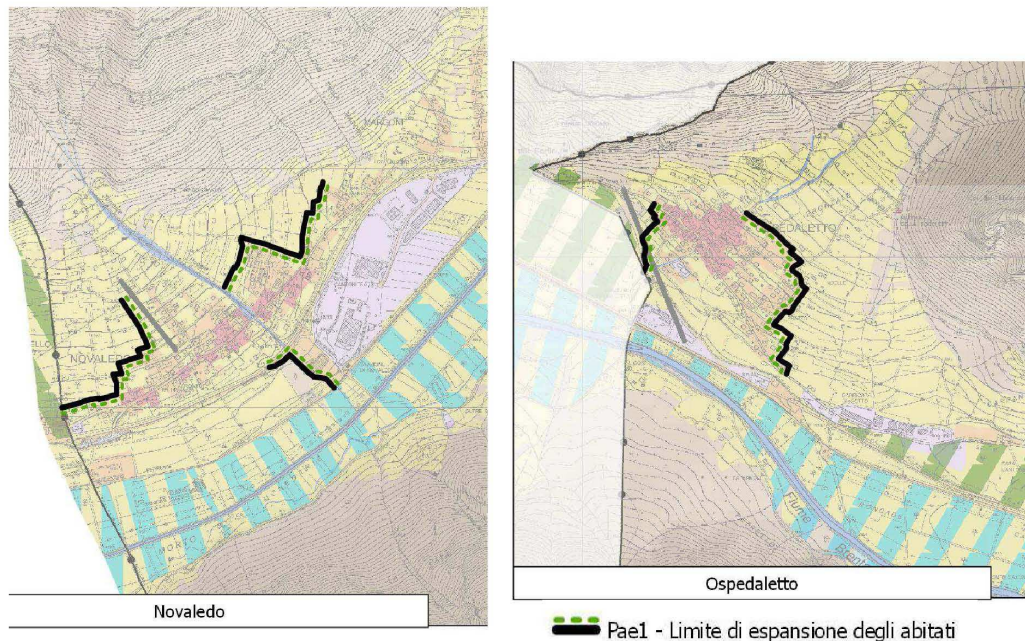
Il testo normativo è composto da 49 articoli.



## L'INNOVAZIONE DEL P.T.C.: RELAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Capitolo importante è stata la ricerca e la metodologia di un Piano che sappia coinvolgere direttamente le amministrazioni comunali che sono chiamate all'attuazione e sviluppo del Piano all'interno dei propri PRG.

Fig. 3.15 - Paesaggio: confronto fra l'azione Pae1 e la Carta del Paesaggio del PUP. Focus sui Comuni interessati



Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati PTC - PUP

Particolarmente impegnativa è stata la ricerca di soluzioni (positive e fattibili – dirette ed indirette) all'esigenza di coinvolgere, nel progetto/disegno di una strategia territoriale una condivisione diretta sia nella teoria contenuta nel PTC sia nella pratica successiva di una pianificazione locale orientata ad attuare e realizzare la previsione di Piano

La centralità attuativa della pianificazione (ma più in generale dell'istituzione) comunale (PRG) è parte sostanziale della tematica affrontata ed è affermata con forza dal PTC che riconosce nei Piani Regolatori Generali dei comuni lo strumento cardine del governo del territorio ed il proprio principale interlocutore.

Ai comuni sono affidati i compiti fondamentali nell'attuazione così come nel perfezionamento e nella successiva evoluzione del Piano Territoriale.

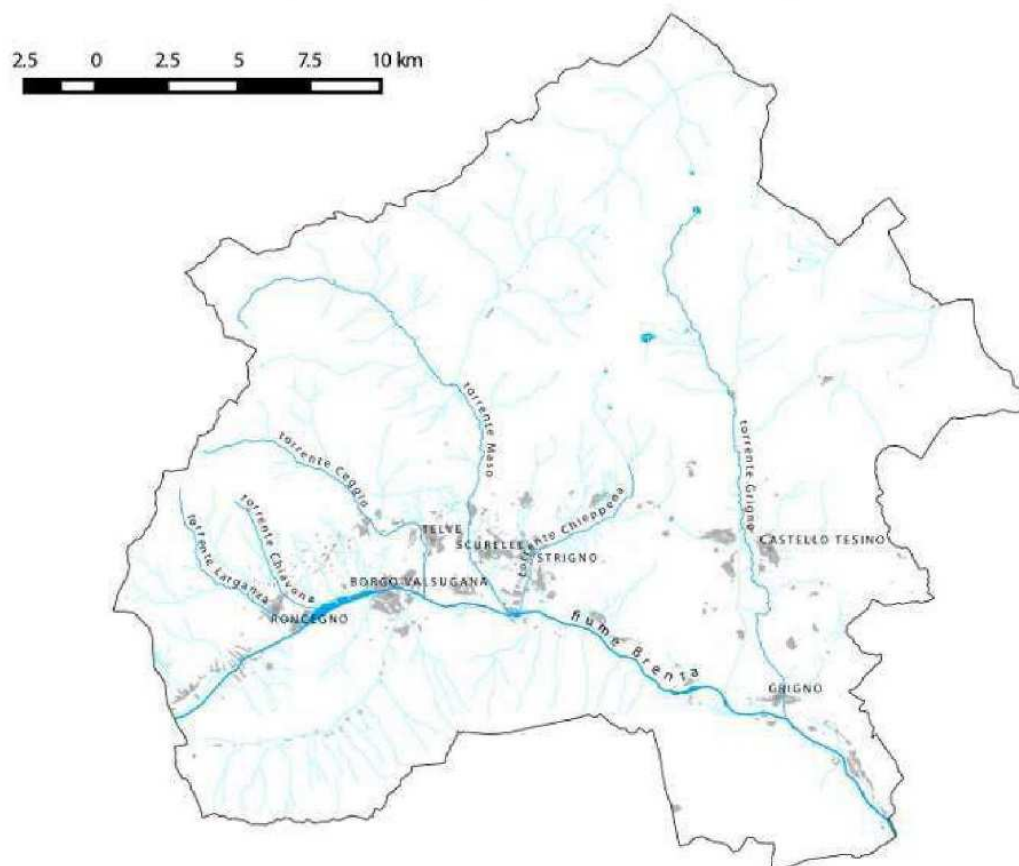
Al rapporto con i comuni sono dedicati gran parte degli articoli normativi di attuazione attraverso i quali il PTC dà sostanza ed efficacia alle proprie politiche.

Il PTC è stato formato, disegnato e calibrato partendo dalla mosaicatura dei Piani Regolatori Comunali per evidenziare l'assenza di fratture fra la nuova proposta (PTC) ed i PRG esistenti.

Tutto il lavoro di ricerca ed analisi è stato sviluppato in collaborazione con le Amministrazioni locali ed il progetto del PTC vuole valorizzare e responsabilizzare esaltare le singole comunità nella predisposizione della propria strumentazione urbanistica locale.

Dettagliatamente nella normativa sono elencate le competenze che il PTC demanda alla singole amministrazioni. Si segnalano, oltre alla specifiche norme che non sono prescrittive ma indicative per i comuni, la possibilità di realizzare "piani colore", specifiche indagini sull'inquinamento elettromagnetico, luminoso, acustico e radioattività.

**Fig. 3.1 - Rete idrografica della Comunità Valsugana e Tesino**



Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting srl su dati della Provincia Autonoma di Trento

## BIBLIOGRAFIA

Oltre alle singole bibliografie dei rispettivi studi di settore si sono consultate ed esaminate e preso spunto, le seguenti pubblicazioni:

1. Piano Urbanistico Provinciale Trento;
2. Provincia autonoma di Trento servizio urbanistica; relazioni, allegati e corrispondenza sulla formazione del PTC;
3. PRG dei 18 comuni facenti parte la Comunità;
4. Piano territoriale della provincia di Cuneo Delibera C.R. n° 241-8817 di data 24.02.2009;
5. Carta nazionale del paesaggio "elementi per una strategia del paesaggio italiano", Ministero dei beni culturali, di data 14 marzo 2018;
6. Autorità bacino fiume Po, "piano stralcio delle fasce fluviali", delibera n° 1/1996 di data 5 febbraio 1996;
7. ANCI Toscana: III MEETING URBANISTICA – Scandicci 13 ottobre 2011 *Invarianti e risorse essenziali: verso una definizione condivisa*;
8. Regione Lazio: piano territoriale paesistico e regionale, novembre 2007;
9. Regione Liguria: piano territoriale di coordinamento e paesistico, 14 novembre 2014;
10. Piano territoriale di coordinamento provinciale, Provincia di Monza, 10 luglio 2013;
11. Piano territoriale di coordinamento provinciale, provincia di Como, agosto 2006;
12. Piano provinciale e territoriale di Livorno, provincia di Livorno, 5° rassegna urbanistica nazionale, Venezia, novembre 2004;
13. Regione Campania, linee guida per il paesaggio, 2002;
14. Studio propedeutico all'istituzione di un parco naturale agricolo sul territorio dei comuni amministrativi di Roncesano Terme, Ronchi Valsugana e Torcegno, luglio 2016;
15. Piano territoriale di coordinamento provinciale: Provincia di Milano, ottobre 2003;
16. Piano territoriale e di Coordinamento Provinciale, Provincia di Rovigo, aprile 2012;
17. Piano territoriale Alta Valsugana e Bernstoll;
18. Piano territoriale delle Giudicarie;
19. Piano territoriale Rotaliana-Königsberg;
20. La Valsugana, descritta al viaggiatore da Francesco Ambrosi 1880, ristampa anastatica libreria editrice Rossi – Borgo, 1982;
21. Castel Telvana e il Borgo, Luciano Brida e Gian Piero Sciocchetti, ASP Pergine, Publistampa Arti Grafiche Pergine, 1985;
22. Bibliografia della Valsugana Orientale e del Tesino, Luciano Brida, ASP Pergine, Publistampa Arti Grafiche, 2006.

## NOTE A MARGINE

---

<sup>1</sup> Il PTC a livello nazionale viene introdotto nell'ordinamento giuridico italiano dalla legge urbanistica del 1942; tuttavia, come altri strumenti urbanistici, non trova attuazione immediata a causa delle note vicende belliche nelle quali l'Italia è coinvolta. Al cessare delle ostilità cominciano ad affermarsi anche da noi i principi della pianificazione urbanistica già presenti nelle nazioni occidentali. Si delinea una tendenza favorevole ai P.T.C. sostenuta dai governi dell'epoca attraverso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Verso la metà degli anni Sessanta in mancanza delle promesse riforme strutturali (istituzione delle Regioni a statuto ordinario, e del regime dei suoli) che avrebbero dovuto soddisfare le esigenze di una corretta pianificazione territoriale, i P.T.C. vengono accantonati per l'impossibilità di portarli avanti concretamente.

Quando negli anni Settanta vengono istituite le Regioni a statuto ordinario la pianificazione regionale viene rilanciata con le dovute correzioni: il P.T.C. interesserà porzioni di territorio regionale (*comprensori*).

Infine vi è da notare che negli anni Ottanta la legge Galasso (l. n. 431/1985) propone una forma particolare di pianificazione territoriale che ha per fine la tutela dei valori paesistici ed ambientali. E', in sostanza, il recupero e l'aggiornamento dei **piani paesistici** istituiti nel lontano 1939 con la legge n. 1497 sulla tutela delle bellezze naturali. (<http://web.tiscali.it/docentinervi/strumentipianurbanistica.htm>).

<sup>2</sup> Manuale tipologico delle azioni per una disciplina delle aree produttive della Valsugana e Tesino: Individuazione, delimitazione e disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale, secondo quanto previsto dal PUP, e riclassificazione delle aree produttive da livello provinciale a locale.

<sup>3</sup> Linee Guida per la pianificazione territoriale regionale. Regione Campania settembre 2002.

